

156.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

I N D I C E

	PAG.		PAG.
Risoluzione in Commissione:		Olivo	4-08555 7266
Galdelli	7-00265 7259	Bracci Marinai	4-08556 7267
Interrogazioni a risposta orale:		Baldi	4-08557 7268
Borghezio	3-00491 7260	Scotto di Luzio	4-08558 7269
Nardini	3-00492 7260	Marenco	4-08559 7269
Bonfietti	3-00493 7261	Dallara	4-08560 7270
Bonfietti	3-00494 7261	Leoni Orsenigo	4-08561 7270
Bonfietti	3-00495 7261	Leoni Orsenigo	4-08562 7271
Bonfietti	3-00496 7261	Leoni Orsenigo	4-08563 7271
Bonfietti	3-00497 7261	Colucci	4-08564 7271
Bonfietti	3-00498 7262	Agnaletti	4-08565 7272
Interrogazioni a risposta in Commissione:		Mariano	4-08566 7272
Costa	5-00960 7263	Marengo	4-08567 7275
Rinaldi	5-00961 7263	Zacchera	4-08568 7276
Baldi	5-00962 7264	Marengo	4-08569 7276
Interrogazioni a risposta scritta:		Marengo	4-08570 7277
Gatto	4-08551 7265	Colucci	4-08571 7277
Pericu	4-08552 7265	Balocchi	4-08572 7277
Ucchielli	4-08553 7266	Scozzari	4-08573 7278
Settimi	4-08554 7266	Mormone	4-08574 7279
		Onnis	4-08575 7279
		Cecchi	4-08576 7280
		Corleone	4-08577 7280
		Giacco	4-08578 7281

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

XII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 15 MARZO 1995

		PAG.			PAG.
Canesi	4-08579	7282	Valpiana	4-08595	7289
Cartelli	4-08580	7282	Nespoli	4-08596	7289
Cartelli	4-08581	7283	Nespoli	4-08597	7290
Calleri	4-08582	7283	Nespoli	4-08598	7290
Meluzzi	4-08583	7284	Nespoli	4-08599	7290
Garra	4-08584	7285	Pezzella	4-08600	7291
Boffardi	4-08585	7285	Marino Buccellato	4-08601	7292
Bolognesi	4-08586	7286	Baccini	4-08602	7292
Garra	4-08587	7286	Baccini	4-08603	7293
Lia	4-08588	7286			
Marino Luigi	4-08589	7287	Apposizione di una firma ad una mozione		7293
Saia	4-08590	7287			
Saia	4-08591	7287	Apposizione di firme ad interrogazioni		7293
Saia	4-08592	7288			
Caccavari	4-08593	7288			
Sigona	4-08594	7288	<i>ERRATA CORRIGE</i>		7294

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La X Commissione,

premessi:

che l'Agusta s.r.l. ha predisposto un piano di ristrutturazione finalizzato ad aumentare la competitività dell'azienda, in relazione alla contrazione del mercato e alle minori disponibilità degli investitori, confermando, tra l'altro, le missioni e le specializzazioni del proprio stabilimento sito in Monteprandone (Ascoli Piceno);

che, in tal senso, si è conclusa in sede ministeriale la trattativa tra FIM-FIOM-UILM nazionali, territoriali e aziendali, l'Agusta s.r.l., la FINMECCANICA, l'INTERSIND;

che lo stabilimento di Monteprandone presenta i maggiori rischi in quanto monoprodotto e che le sue prospettive sono subordinate a nuove commesse per elicotteri con elevata innovazione tecnologica;

che lo stabilimento Agusta di Monteprandone è sito in un territorio che manifesta una grave crisi occupazionale che si è ancora più accentuata dopo che lo stesso è stato escluso dall'area di intervento delle agevolazioni ex Casmez;

che istituzioni (regione Marche, provincia di Ascoli Piceno, numerosi comuni del comprensorio interessati), forze sociali e politiche hanno manifestato la grave preoccupazione per il mantenimento di 235 posti di lavoro dello stabilimento « Agusta » di Monteprandone al coordinatore nazionale per i problemi dell'occupazione, onorevole Borghini;

che il decreto-legge 23 settembre 1994, n. 547, convertito nella legge 22 novembre 1994, n. 644 (Interventi urgenti a sostegno dell'economia) prevede, all'articolo 2, comma 3-bis, interventi per l'anno 1994 per un ammontare complessivo di lire 220 miliardi finalizzati all'acquisto per la protezione civile, il Corpo della Guardia di finanza, l'Arma dei carabinieri, la Polizia di Stato e il Corpo delle capitanerie di porto di elicotteri ed aerei;

impegna il Governo:

ad utilizzare i fondi previsti al comma 3-bis dell'articolo 2 del citato provvedimento, per lire 120 miliardi, per sostenere la produzione più innovativa della elicotteristica di uso duale, coerentemente con la finalità della legge ed in ottemperanza agli impegni assunti con l'accordo sottoscritto il 9 marzo 1994 da sindacati, azienda e Governo.

(7-00265) « Galdelli, Lenti, Ferrante, Cocci, Duca ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

BORGHEZIO e FOGLIATO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

all'indomani della grave alluvione che nel novembre scorso ha colpito molte località del Nord e particolarmente del Piemonte, numerose banche hanno ampiamente pubblicizzato il proprio impegno a favore dei privati e delle aziende nella dura e difficile opera di ricostruzione;

a distanza di quattro mesi da quella data, secondo un'analisi svolta dal periodico *Il Duemila*, i finanziamenti erogati dalle banche operanti in Piemonte ammonterebbero a poche decine di miliardi, a fronte delle centinaia e centinaia di miliardi che gli stessi istituti bancari si erano pubblicamente impegnati a stanziare per fidi e prestiti agli alluvionati —:

se non ritenga doversi urgentemente appurare se — in questo scarso concretizzarsi di tali impegni — qualcosa non abbia funzionato per lentezza ed eccessiva burocraticità delle procedure poste in essere e/o per i troppo elevati tassi praticati dalle banche anche in questa difficile contingenza che ha messo in ginocchio l'economia di intere province del Piemonte.

(3-00491)

NARDINI, PISTONE, MORONI, SAIA, BARZANTI e VALPIANA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, della famiglia e della solidarietà sociale e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il 14 marzo 1995 due bambini, Emran e Seagul Demirovska rispettivamente di tre e tredici anni, sono rimasti feriti in maniera estremamente grave da un giocattolo-bomba che era stato loro consegnato da parte di un anonimo automobilista;

il fatto è avvenuto nell'estrema periferia di Pisa nei pressi dell'uscita della superstrada Pisa-Firenze-Livorno;

nella stessa provincia di Pisa oltre un mese fa un altro bambino rom subì un'attentato; una bomba carta nascosta all'interno di un libro di fiabe ferì gravemente Matteo Salkanovic di cinque anni;

tali atti denotano un aumento del razzismo e della xenofobia nei confronti dei rom che si esplicita con atti efferati nei confronti di bambini;

dopo la manifestazione nazionale antirazzista del 25 febbraio 1995 il ministro Ossicini aveva incontrato i gruppi rom e sinti presenti in Italia avviando un primo momento di confronto ma senza che ad esso seguissero atti concreti;

ancora gravi sono i ritardi e le insolvenze delle amministrazioni locali che non garantiscono nemmeno i servizi minimi nei campi sprovvisti di tutto;

l'associazione dei rom ha elaborato un dossier nel quale si evidenzia la situazione dei campi sprovvisti in particolare di acqua, luce e servizi. In particolare il dossier denuncia la situazione vissuta dai rom in Campania;

i rom hanno chiesto da tempo la soluzione di problemi importanti legati alle questioni del lavoro, della casa, dell'istruzione, dell'assistenza sanitaria. Tutti diritti che di fatto gli sono negati —:

quali azioni intendano intraprendere allo scopo di evitare che atti come quelli avvenuti nella provincia di Pisa non abbiano più a ripetersi;

quale è lo sviluppo delle indagini tese all'accertamento dei responsabili dei vili attentati subiti dai bambini rom;

quali azioni intendano intraprendere affinché i problemi e le questioni poste dai rom trovino adeguate e concrete risposte;

quali iniziative intendano intraprendere nei confronti delle amministrazioni locali allo scopo di garantire nei campi sosta servizi minimi;

quali iniziative sono allo studio per la formazione professionale e il riconoscimento delle tradizioni culturali dei rom;

se non ritengono il caso di avviare iniziative allo scopo di permettere il rilascio di licenze per lo svolgimento dell'attività di giostrai e di artigianato. (3-00492)

BONFIETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il giudice Priore, che sta indagando sulla strage di Ustica, ha chiesto l'incriminazione per « infedeltà al mandato » per i periti degli imputati, per i legami operativi riscontrati con l'Aeronautica Militare;

la vera infedeltà è dell'Aeronautica che ha collaborato alla difesa di imputati contro i quali il Governo si è costituito parte civile —:

quali provvedimenti intenda prendere contro chi si è reso responsabile attivamente, o omettendo controlli, di questa situazione;

quali indicazioni intenda dare perché siano correttamente applicati gli orientamenti « giudiziari » del Governo. (3-00493)

BONFIETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso:

che nel corso delle indagini sulla tragedia di Ustica sono stati rinvenuti « fascicoli » che fanno pensare ad attività di controllo su giudici e periti;

che gli episodi inspiegabili si erano succeduti nel tempo (intromissioni nel Palazzo di Giustizia, in studi di periti di parte, interventi su auto, anche quella della scrivente) —:

quali interventi intende prendere per assicurare che tali iniziative non siano frutto di uomini degli apparati dello Stato. (3-00494)

BONFIETTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

Ufficiali dell'Aeronautica Militare sono stati autorizzati a fornire attività per la difesa di imputati contro i quali il Governo si è costituito parte civile;

tale autorizzazione è stata sempre criticata per la possibile confusione tra le parti;

il giudice Priore ha chiesto l'incriminazione dei suddetti per « infedeltà » —:

se non ritenga opportuno riesaminare la situazione per revocare l'autorizzazione. (3-00495)

BONFIETTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il giudice Priore, nelle sue indagini ha trovato elementi di collaborazione tra la difesa di imputati, contro i quali il Governo si è costituito parte civile e l'Aeronautica Militare;

l'interrogante stesso ha potuto rilevare un uso di attrezzature militari (fax, auto, etc.) —:

quali iniziative intenda prendere per appurare ogni uso illegittimo o di parte di « risorse » militari;

quali iniziative intenda prendere per appurare se tutto l'operato (servizi, trasferite, etc.) degli ufficiali periti si sia svolto nel pieno rispetto delle norme. (3-00496)

BONFIETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel procedimento per la strage di Ustica, contro gli imputati, generali e ufficiali dell'Aeronautica, il Governo si è costituito parte civile —:

quali indicazioni operative siano state date al riguardo alla Avvocatura dello Stato e quali iniziative l'Avvocatura abbia preso per intervenire fattivamente nel procedimento. (3-00497)

BONFIETTI. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

in data odierna sul Corriere della Sera il Ministro interrogato dichiara: « Appartengo alla categoria di coloro che in questo momento e su questo argomento hanno il dovere di mantenere il più stretto riserbo. Chi deve sapere sa, ed è la Magistratura. Dal momento che la Magistratura opera a beneficio di tutti noi, per il trionfo della giustizia, mi auguro che questo trionfo si verifichi il più presto possibile » —:

se a questi giusti principi si sono richiamati tutti gli appartenenti all'Arma Aeronautica in occasione delle dichiarazioni, e degli atteggiamenti assunti in occasione della sentenza relativa alla strage di Casalecchio;

quali provvedimenti intenda prendere nei confronti di tutti coloro che non abbiano rispettato in dichiarazioni, atteggiamenti, fatti, tali principi e tale linea di condotta. (3-00498)

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

COSTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con la legge 27 marzo 1992, n. 257, si sono introdotte agevolazioni a favore dei lavoratori dell'amianto, prevedendo in particolare la possibilità di pensionamento anticipato applicando un coefficiente moltiplicatore agli anni di lavoro prestati a contatto con l'amianto;

tali disposizioni trovano applicazione soltanto a favore dei lavoratori che hanno lavorato l'amianto per almeno 10 anni, escludendosi coloro che sono stati sottoposti alla medesima sostanza per periodi anche di poco inferiori;

rimangono altresì esclusi i lavoratori di imprese che avevano cessato le lavorazioni, per motivi diversi, prima dell'entrata in vigore della legge n. 257 del 1992 —;

quali iniziative il Governo intenda assumere per riportare ad una situazione di eguaglianza sostanziale la posizione di tutti i lavoratori che sono stati, in tempi e per periodi diversi, a contatto con l'amianto. (5-00960)

RINALDI e DALLA CHIESA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso:

che le sottoscritte in data 1° febbraio 1995 hanno presentato un'interrogazione relativa alla soppressione del distretto militare di Modena e hanno ricevuto risposta in Commissione Difesa non del tutto pertinente alla richiesta avanzata;

che non si metteva in discussione la riorganizzazione dei distretti militari e quindi l'accorpamento del distretto di Modena con quello di Bologna, ma si richie-

deva il mantenimento dei servizi ai cittadini (emissioni fogli matricolari — pratiche pensionistiche, in modo particolare quelle di privilegio, eccetera);

che il Consiglio Comunale di Modena preso atto della circolare del Ministro della difesa — Leva n. LEV-1000 63/151/LI del 4 novembre 1994 ha manifestato all'unanimità la volontà di collaborare per la riorganizzazione dei distretti salvaguardando le nuove esperienze di servizio al cittadino;

sottolineando che il Ministro in data 22 febbraio 1995 nell'audizione tenuta in Commissione Difesa ha affermato tra l'altro « ... in proposito comprendo benissimo il disagio di chi, per sottoporsi alle visite di leva, può essere costretto a spostamenti più lunghi; soggiungo però che questo avverrà una sola volta nella vita, a spese dello Stato e, per di più, con un complessivo, consistente risparmio. Comprendo di più semmai chi si preoccupa per le difficoltà maggiori che potrebbero sorgere per l'attività certificativa. Rilevo però che viviamo nell'era dell'informatica e che il suo ausilio ci consentirà di risolvere positivamente il problema, nell'ambito di soluzioni organizzative che sono allo studio. Considerato che il numero dei distretti tende a ridursi, a concentrarsi — l'ideale sarebbe averne uno per ogni regione, anche se si dovrebbe parlare di bacini di utenza — sarebbe opportuno collegarsi con i comuni per l'attività certificativa, affinché il cittadino sappia che può rivolgersi all'amministrazione comunale per ottenere il foglio matricolare oltreché per il rilascio degli altri certificati... » —;

se non ritiene — visto che attualmente il Distretto di Modena fornisce fra 6.000 e 7.000 fogli matricolari all'anno, che ha archiviato circa 500.000 fascicoli relativi ai suoi cittadini e che ha avviato contatti con il comune di Modena per avere un terminale in collegamento con l'anagrafe per avere gli aggiornamenti dei fogli matricolari in tempi brevissimi e che tale iniziativa rientra nell'ambito dei « Cento progetti al servizio dei Cittadini » del Dipartimento della funzione pubblica per un

costo globale di 15 milioni — di garantire l'attuazione di questo progetto che si muove nell'ottica prospettata dal Ministro e che richiederebbe la permanenza di uno sportello che sia agenzia per il reclutamento e l'informazione per i giovani di leva e volontari. (5-00961)

BALDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da un articolo apparso sul quotidiano *Il Giornale di Brescia* del 14 marzo 1995, firmato da Massimo Cortesi, si apprende che nell'ambito del noto piano di razionalizzazione delle Forze armate, ripetute voci di corridoio darebbero come morituro anche il 52° Reggimento di artiglieria campale « Torino », di stanza, appunto, nella città di Brescia presso la caserma « Papa »;

detta unità è stata di recente modernizzata, dotandola di semoventi M109L con bocca di fuoco da 155/39 e sistemi computerizzati di direzione del tiro oltreché di semoventi contraerei Sidam quadricanna da 25 mm, il tutto ovviamente con notevole esborso di pubblico denaro;

pur tralasciando per il momento ogni considerazione di carattere sociale appare quantomeno singolare che si tolga l'unico reparto dell'Esercito da una città dall'importanza industriale e, quindi, strategica come Brescia;

i militari di leva, aggregati alla sopra citata unità, provengono in larga parte dalle contrade bresciane o lombarde con evidente loro soddisfazione personale sotto tutti i punti di vista e correlatamente con un elevato loro rendimento « militare »;

ci si è più volte impegnati, nel corso della presente legislatura, sia in Aula sia in Commissione difesa, per la « regionalizzazione » del servizio militare di leva e contro l'assurdità (nell'anno di grazia 1995) di inviare i bresciani o i bergamaschi a Palermo e viceversa —:

se le « voci di corridoio » riportate dal *Giornale di Brescia* corrispondano al vero;

qualora quanto segnalato dovesse corrispondere alla verità, quali provvedimenti intenda adottare. (5-00962)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

GATTO. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con decreto 30 giugno 1994 (*Gazzetta Ufficiale* n. 143 del 14 luglio 1994) il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha determinato — ai sensi del comma 12 dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 1993, n. 537 — particolari disposizioni a tutela dei conduttori di beni immobili ad uso abitativo, nonché i criteri per la valutazione economica dei relativi immobili da dismettere da parte degli Enti previdenziali;

l'articolo 3 del citato decreto 30 giugno 1994 stabilisce che il diritto all'acquisto delle unità immobiliari deve essere esercitato, dagli inquilini, entro il termine di giorni 90 dalla data di pubblicazione del bando;

con deliberazione n. 1893 del 7 luglio 1994 il commissario straordinario dell'I.N.P.D.A.P. approvava il programma di dismissione dei complessi immobiliari indicati nel comunicato n. 100 del 19 agosto 1994, uniformandosi quindi alla normativa di cui alla legge 24 dicembre 1993, n. 537;

le normative sopra citate e l'atto deliberativo I.N.P.D.A.P., pur essendo trascorso circa un anno, non hanno avuto pratica applicazione in quanto non è stato adottato alcun provvedimento idoneo per la alienazione degli immobili abitativi;

la vendita per contanti degli immobili (con mutuo bancario agevolato e con altre facilitazioni per gli inquilini acquirenti, proporzionali al periodo di locazione pregressa e allo stato di vetustà dell'immobile) consentirebbe agli Enti previdenziali — ed in particolare agli Istituti di previdenza, già Ministero del tesoro, che vantano il più elevato patrimonio immo-

biliare — di realizzare rilevanti introiti, che potrebbero essere immediatamente reinvestiti per la costruzione di nuovi alloggi, con conseguente notevole vantaggio per l'occupazione e per i nuovi nuclei familiari;

l'operazione « vendita immobili agli inquilini » (o ad altri in caso di rinuncia) rappresenta un evento positivo e di notevole vantaggio per l'economia del Paese —:

quali provvedimenti si intendano adottare per consentire agli Enti previdenziali la alienazione dei beni immobili citati, con particolari agevolazioni di acquisto per gli inquilini acquirenti. (4-08551)

PERICU. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'Accademia ligustica di belle arti di Genova è una istituzione fondamentale per la vita della regione anche perché è l'unica scuola di istruzione superiore nel settore;

da tempo è stata richiesta, con la presentazione di apposite proposte di legge, una delle quali a firma del deputato interrogante, la statalizzazione dell'Accademia per ciò che riguarda l'attività didattica;

malgrado il tempo trascorso le iniziative non hanno ancora raggiunto l'esito desiderato;

in questi anni l'Accademia ha potuto operare grazie al contributo erogato dal comune di Genova, che, malgrado l'esiguità in rapporto alle esigenze da soddisfare, ha consentito un regolare svolgimento dei corsi;

recentemente il comune di Genova a causa della nota situazione della finanza locale, ha espresso l'intenzione di ridurre tale stanziamento;

ogni sia pur parziale diminuzione dei finanziamenti erogati determina per l'Accademia l'impossibilità di adempiere alle proprie funzioni, il che concretamente significa l'interruzione dell'attività didattica —:

se il Ministro intenda intervenire attraverso adeguati mezzi finanziari, per

consentire il regolare svolgimento dei corsi, evitando le gravissime ripercussioni che il non finanziamento dell'attività didattica avrebbe sul corpo docente e sugli allievi;

se sia intendimento del Ministro provvedere nel più breve tempo possibile alla prevista statalizzazione, eventualmente assumendo come proprio questo obiettivo a prescindere dalle iniziative avanzate da alcuni deputati. (4-08552)

UCCHIELLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro sta inviando alle emittenti private locali televisive e radiofoniche la comunicazione di rilascio delle concessioni previste dalla legge n. 223 del 1990 e successive modifiche ed integrazioni.

Tale comunicazione contiene tra l'altro la richiesta di pagamento entro 30 giorni del canone relativo al periodo intercorrente tra la data della firma dei decreti di concessione e il 31 dicembre 1994.

Inoltre per le emittenti televisive tale canone viene richiesto moltiplicando l'importo per il numero delle regioni servite dagli impianti di ogni emittente —:

se il Ministro non ritenga che la pretesa del pagamento del canone 1994 sia illegittima, in considerazione che lo *status* di concessionario si acquisisce solo con la ricezione materiale del decreto di concessione;

se il Ministro non ritenga che l'applicazione del canone moltiplicato per il numero delle regioni servite (per il settore TV) sia illegittima, in considerazione che le concessioni di cui alla legge n. 422 del 1993 non fanno riferimento al piano di assegnazione delle frequenze TV (peraltro disapplicato dalla stessa legge n. 422 del 1993);

se il Ministro non ritenga di ricercare una soluzione della problematica in sede amministrativa o di proposta legislativa.

(4-08553)

SETTIMI e AMICI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Roma, nel mese di ottobre del 1994 ha approvato il regolamento di applicazione della TOSAP per il territorio del comune di Roma, recependo la legge n. 507 del 1994;

il consiglio comunale ha interpretato la non tassabilità delle occupazioni effettuate in mercati coperti e plateatici attrezzati;

il regolamento della tassa deliberato dal comune di Roma è stato oggetto di osservazione della direzione finanza locale del Ministero, nell'ambito dei poteri di vigilanza di cui all'articolo 35 e 57 del DLG 507/93;

l'aspetto è giuridicamente complesso, e che alcune sentenze (vedi tribunale di Brescia) vanno nella direzione decisa dal comune di Roma —:

come mai il Ministero giudichi sbagliato il regolamento, intimando persino il ricorso alla Corte dei conti, per i consiglieri che lo hanno votato;

se il Ministro non ravvisi un comportamento lesivo dell'autonomia e sovranità del comune di Roma nello spirito del decentramento fiscale;

quali atti e iniziative il Ministro intenda intraprendere affinché si pervenga ad una autentica interpretazione della norma, sapendo che tutte le imprese familiari che operano sui mercati coperti e plateatici attrezzati pagano già il canone di concessione, sapendo altresì che le aree attrezzate a mercato derivano da scelte urbanistiche del consiglio comunale, e vanno considerate come patrimonio indisponibile. (4-08554)

OLIVO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

vivo allarme suscitano le notizie riguardanti la paventata soppressione della pretura di Cropani (Catanzaro);

la suddetta pretura è posta al servizio di una vasta area comprendente dieci comuni con una popolazione di circa 35.000 abitanti che nel periodo estivo diventa di circa 100.000 abitanti;

nel predetto comprensorio operano ben cinque istituti bancari;

Cropani geograficamente è posta al centro di due città capoluogo di provincia e sedi di tribunale e di pretura circondariale;

ha un ottimo sistema viario di collegamento con tutti i comuni del mandamento ed un sufficiente collegamento di mezzi pubblici di trasporto;

il carico di lavoro dell'ufficio è medio-alto, risultando statisticamente al secondo posto nella provincia di Catanzaro, dopo quello della sezione di Chiaravalle Centrale;

nel corso degli anni e soprattutto nell'attuale difficile momento caratterizzato dall'attacco virulento della criminalità organizzata, la presenza di questo importante presidio giudiziario ha costituito e costituisce un valido ed efficace deterrente contro il dilagare dei fatti criminali;

lo smantellamento ingiustificato della Pretura di Cropani finirebbe inevitabilmente per appesantire e congestionare ulteriormente la già precaria situazione dell'amministrazione della giustizia nelle città di Crotona e di Catanzaro ove nei mesi scorsi si sono verificati episodi clamorosi di denuncia delle drammatiche condizioni della giustizia negata alla gran parte dei cittadini —;

quali azioni intenda intraprendere con urgenza per impedire la concretizzazione di una iniziativa che è in netto contrasto con gli interessi delle popolazioni e della migliore e più funzionale amministrazione della Giustizia, salvaguardando un ufficio giudiziario, quello di Cropani, dalle prestigiose tradizioni e dalle

riconosciute positive potenzialità al servizio di un'importante area territoriale della regione calabrese;

quali provvedimenti intenda assumere perché permanga sul territorio un presidio di Giustizia che svolge un ruolo rilevante in un contesto caratterizzato da gravi difficoltà di rapporto tra i cittadini e le Istituzioni che richiedono una presenza fortemente decentrata delle Istituzioni stesse per avvicinarle sempre più ai bisogni della gente. (4-08555)

BRACCI MARINAI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la ditta Gruppo Italia Pubblicità — GIP snc, con sede a Monsummano Terme (PT), aveva installato alla fine del 1991 a Montecatini Terme un impianto pubblicitario, definito « Lavagna luminosa », consistente in un pannello di metri 4 * .003 8, atto a riprodurre, graficamente e mediante computer, messaggi pubblicitari di vario genere e di diversi inserzionisti;

l'imposta comunale sulla pubblicità era, all'epoca, regolamentata dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 639, poi abrogato dal decreto legislativo n. 507 del 1993 e successive modifiche, contenute nel decreto legislativo n. 566 del 1993, entrato in vigore dal 1° gennaio 1994;

il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 639 non contemplava gli impianti pubblicitari in questione, nati dall'evoluzione elettronica nel recente passato;

il Ministero delle finanze — direzione generale finanza locale — interpellato, ai fini dell'applicazione dell'imposta di pubblicità, dai vari comuni, dove erano stati nel frattempo installati simili impianti, fornì nel giro di due anni due interpretazioni differenti del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 639 del 1972, affermando, in un primo momento, che era da applicare l'articolo 8, riguardante le

insegne luminose, mentre, l'anno successivo ritenne applicabile l'articolo 10, riguardante i proiettori.

Da entrambe le interpretazioni, macroscopicamente inique, derivò che l'imposta annua da pagare in un piccolo comune come Montecatini Terme era di lire 54.000.000;

con l'entrata in vigore, dal 1° gennaio 1994, della nuova normativa che regola tutta la disciplina, ivi compresi gli impianti in questione, l'importo relativo alle « Lavagne luminose » per un comune quale Montecatini, risulta di lire 2.500.000 annue;

la ditta Gruppo Italia Pubblicità, dopo aver inizialmente pagato l'importo di lire 54.000.000, si è visto successivamente costretta ad una lunga e costosa serie di ricorsi, ancora pendenti, alla locale intendenza di finanza e quindi allo smantellamento dell'impianto, con danni economici —:

se, e in che modo, il Ministro, in considerazione del fatto che la nuova normativa determina l'imposta di pubblicità sugli impianti in oggetto in maniera del tutto difforme dalle direttive precedentemente date dal Ministero in via interpretativa del decreto del Presidente della Repubblica n. 639 del 1972, intenda intervenire per riportare ad equità e sanare le situazioni pregresse ed ancora pendenti.

(4-08556)

BALDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con lettera circolare in data 22 febbraio 1995 (prot. n. 4140 - Direzione URLMO di Milano) è stato inviato a tutte le Sezioni per l'impiego della Regione, il riepilogo (dati assoluti e relative percentuali di tasso di disoccupazione) per l'anno 1994, documento pervenuto tramite la Direzione generale osservatorio mercato del lavoro di codesto Ministero;

dalla consultazione del documento (Tabulati) di cui sopra relativamente alla regione Sicilia, si evincono i seguenti dati:

2a) Provincia di Messina:

2a1) ufficio di collocamento comunale di Roccella Valdemone:

popolazione residente in età di lavoro: 606 unità;

iscritti alle liste dei disoccupati: 783 unità;

tasso di disoccupazione: 129,21 per cento.

2a2) ufficio di collocamento comunale di Tripi:

popolazione residente in età di lavoro: 1.023 unità;

iscritti alle liste dei disoccupati: 1.326 unità;

tasso di disoccupazione: 129,62 per cento.

2b) Provincia di Palermo:

2b1) ufficio di collocamento comunale di Scafani Bagni:

popolazione residente in età di lavoro: 406 unità;

iscritti alle liste dei disoccupati: 414 unità;

tasso di disoccupazione: 101,97 per cento.

2c) Provincia di Agrigento:

2c1) ufficio di collocamento comunale di Sant'Angelo Muxaro:

popolazione residente in età di lavoro: 642 unità;

iscritti alle liste dei disoccupati: 674 unità;

tasso di disoccupazione: 104,98 per cento.

poiché sempre dalla consultazione del medesimo documento (Tabulati) di cui sopra, si evince ancora quanto segue:

3a) Provincia di Messina:

3a1) l'ufficio di collocamento comunale di Montalbano Elicona evidenzia un tasso di disoccupazione « zonale » dell'88,75 per cento;

3a2) l'ufficio di collocamento di Santa Domenica Vittoria evidenzia un tasso di disoccupazione « zonale » dell'88,43 per cento;

l'interrogante, pur gravemente preoccupato della disastrosa situazione occupazionale come sopra rappresentata al punto 3), preso altresì atto che sia il tasso di disoccupazione dell'88,75 per cento come quello dell'88,43 per cento, sono pur sempre dati statisticamente e razionalmente accettabili —:

per quali miracoli della scienza statistica ci possano essere, su una identica base territoriale, più cittadini in cerca di occupazione (disoccupati) che cittadini residenti in età di lavoro e, di conseguenza, quali provvedimenti codesto Ministero intenda prendere in merito. (4-08557)

SCOTTO DI LUZIO, JANNELLI, GATTO, GRIMALDI, NAPPI, RANIERI, VOZZA, CENNAMO, GIARDIELLO, CALVANESE, LUIGI MARINO, DE ANGELIS, NARDONE, DE SIMONE e SCIACCA. — Al Ministro dell'ambiente. — Per conoscere — premesso che:

nell'area di smistamento della stazione delle ferrovie dello Stato di Napoli Centrale, a ridosso del popoloso rione Luzzati, da anni son parcheggiati 87 vagoni ferroviari contenenti amianto;

già da tempo i dipendenti delle ferrovie dello Stato ed i cittadini del quar-

tiere Luzzati avevano, a più riprese, denunciato il pericolo e chiedevano, come lavoratori e come cittadini garanzie per la propria salute;

molti dei vagoni si trovano nell'area di smistamento dal 1989, la maggior parte di essi è ridotta a scheletro, sulle carrozze si notano visibili crepe e fori, da cui fuoriesce amianto, con grave pericolo per la pubblica salute;

i carabinieri della compagnia Napoli Centro sono intervenuti, perché sono state violate le norme a tutela della salute e dell'ambiente;

l'ispettore capo dell'ente ferrovie dello Stato di Napoli sostiene che non esistono problemi per gli abitanti e per i lavoratori che operano nella zona interessata —:

quali iniziative si intendano assumere:

a) perché i vagoni siano, con urgenza, allontanati da una zona a così alta densità abitativa e sia dato inizio ai lavori di scoibentazione delle carrozze e alla bonifica dell'ambiente nei termini dettati dalla legge;

b) perché i circa duecento manovratori e deviatori delle ferrovie dello Stato, da anni esposti all'amianto, siano sottoposti a periodiche visite mediche presso istituti specializzati al fine di controllare gli eventuali, possibili, danni subiti. (4-08558)

MARENCO. — Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:

i Vigili del Fuoco di Biella sono da qualche giorno in stato di agitazione contro il mancato pagamento degli straordinari relativi ai primi tre mesi del corrente anno;

la questione è di vecchia data: all'inizio di ogni anno, le ore « straordinarie » vengono pagate con ritardi di almeno un

me: quest'anno, poi, la situazione è ancora più grave, dal momento che è trascorso invano un trimestre;

per protestare contro il suddetto mancato pagamento, i Vigili del Fuoco di Biella hanno deciso di disertare la mensa, e di nutrirsi, durante i turni di lavoro, di soli panini imbottiti;

in virtù del fatto che la questione in oggetto non riguarda solamente Biella — che, tra l'altro, fa ancora capo al Comando di Vercelli — vi è la possibilità che lo « sciopero della mensa » si estenda a tutti gli altri comandi dei Vigili del Fuoco del Piemonte —:

quali iniziative intendano assumere i Ministri interrogati per risolvere la questione in oggetto. (4-08559)

DALLARA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

la Fondazione « Gerolamo Gaslini » di Genova, ente di diritto pubblico ai sensi della legge 21 novembre 1950, n. 897, gestisce il patrimonio immobiliare e mobiliare costituito dal fondatore ed ogni altro acquisito successivamente, con obbligo statutario di finalizzarne le rendite al potenziamento dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico « Giannina Gaslini », in conformità allo statuto approvato con decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 1990 (su *Gazzetta Ufficiale* 18 gennaio 1991, e nota del ministero dell'interno n. 1181/25297 del 20 agosto 1991);

sempre a norma di statuto (articolo 12, comma 1) « la Fondazione Gerolamo Gaslini è posta sotto l'alta vigilanza del ministero dell'interno »;

per la gestione della componente immobiliare dell'ingente patrimonio (quale esistente alla data del decesso della Contessa Germana Gaslini, ultimo Presidente della Fondazione, a sua volta succeduta nella carica al padre Senatore Gerolamo Gaslini) e segnatamente per le aziende agricole di oltre 3.000 h.i esistenti in

Toscana ed Umbria, sono state costituite, innovando al precedente regime gestionale, delle società di capitali, quali la « Fondi Rustici Gaslini » srl;

a continue e motivate dimissioni ed allontanamenti degli amministratori di tali società, seguono bilanci in perdita, con sensibile danno per l'Istituto Scientifico che dovrebbe essere il beneficiario delle rendite; nel decorso quinquennio, infatti, l'apporto della Fondazione non ha superato, in media, il miliardo di lire annuo, a fronte di erogazioni regionali e ministeriali che, nel loro complesso, ascendono ad oltre cento miliardi annui;

considerata la perdurante incongrua erogazione di contributi finanziari all'Istituto, dei quali è particolarmente avvertita la necessità nell'attuale congiuntura economica nazionale nel settore sanità e prima che, in alternativa agli stessi, venga richiesta la assegnazione di cespiti facenti parte del patrimonio della Fondazione, come previsto dall'articolo 3 del citato Statuto —:

quali urgenti provvedimenti di controllo il ministro dell'interno intenda adottare, nell'ambito del potere di alta vigilanza demandatogli, sulla corretta gestione del predetto compendio immobiliare, nonché sulle ragioni che hanno determinato i pregressi continui allontanamenti e dimissioni dagli organi societari. (4-08560)

LEONI ORSENIGO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

è in via di costruzione una diga sul fiume Corno a monte del comune di Monteleone di Spoleto in località Ruscio;

che tale costruzione avverrebbe su un fiume in secca ormai da circa 90 anni e che trasporta solo acqua torrenziale per alcuni giorni all'anno;

secondo attendibili denunce effettuate da associazioni ecologiste locali, il progetto di costruzione della diga nasconderebbe il tentativo di una speculazione edilizia ai danni di un ambiente dall'alto interesse

naturalistico con relativa lottizzazione di terreni a ridosso del corso d'acqua da tempo asciutto, come risulta dai progetti già approvati dalla giunta comunale e di proteggere costruzioni già edificate in zone a rischio nel comune di Cascia —:

se ritenga di verificare quanto premesso al fine di evitare che tali eventuali speculazioni irraguardose dell'ambiente possano in futuro essere causa di nuovi episodi come quelli verificatisi nell'Italia del Nord nel novembre scorso;

se lo studio che ha curato il progetto è lo stesso che ha sviluppato la diga presso il comune di Biselli già osteggiata dalle organizzazioni ecologiste, in quanto di grande impatto ambientale per una zona di alto valore naturalistico e paesaggistico. (4-08561)

LEONI ORSENIGO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco di Monteleone di Spoleto, Cosmo Narducci, risulta essere contemporaneamente anche segretario comunale a Vallo di Nera, Preci, Cascia, Massa Martana, e Scheggino, nonché segretario del comitato dei possidenti di Monteleone di Spoleto e presidente della squadra di calcio della cittadina di Cascia —:

se ritenga che il sindaco, occupato da tutti questi incarichi, sia in grado di svolgere in maniera idonea il proprio lavoro nello stesso territorio di Monteleone che in passato è salito agli onori della cronaca per abusi edilizi atteso che né l'amministrazione né gli organi deputati hanno mai effettuato verifiche e controlli dei relativi atti amministrativi;

se tali incarichi siano compatibili e se sia regolare il cumulo delle cariche amministrative;

se ritenga sia possibile svolgere il lavoro in comuni diversi un solo giorno alla settimana in proporzione al lavoro svolto;

se tale sommatoria di incarichi non consenta di cumulare un eccessivo potere soprattutto per ciò che concerne la valutazione di diversi progetti edilizi che attualmente riguarderebbero aree contigue come le località di Cascia e Monteleone di Spoleto. (4-08562)

LEONI ORSENIGO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere:

se sia vero che l'amministrazione comunale di Monteleone di Spoleto (Perugia) ha già disposto l'utilizzo dei fondi destinati al Parco della Valnerina e, all'interno di questo progetto alla tutela del Parco della Croce, per costruire in questa località un muro che inizialmente previsto a secco è diventato un muro in pietra e cemento largo circa 50 centimetri e lungo 150 metri che appare una struttura assai poco consona ad un parco;

se non ritenga di far accertare dalle competenti autorità la notizia secondo la quale l'amministrazione comunale avrebbe già dato inizio ad alcuni lavori di disboscamento per edificare gli spogliatoi di un costruendo impianto sportivo da realizzare con pubblici denari, originariamente destinati ad un « progetto di miglioramento della fruibilità turistica del parco », mentre nessun lavoro è stato avviato per la manutenzione della pineta, di alto valore paesaggistico;

se sia vero che a ridosso della stessa pineta sia già stata progettata la costruzione di palazzine e villini, avviati dalla stessa giunta comunale con la quale si avrebbe un impatto ambientale irreversibile in una zona ad altissimo interesse naturalistico. (4-08563)

COLUCCI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per conoscere — premesso che:

lunedì 13 marzo 1994, intorno alle ore 20,30 ancora una frana sulla Costiera Amalfitana nel comune di Maiori in località Badia tra le Catacombe di Santa Maria

ed il Cimitero, ha costretto le Forze dell'Ordine a bloccare per l'ennesima volta il traffico sulla statale Amalfitana, sia per provvedere allo sgombrò del materiale frangente sia per la attuale situazione di pericolo;

con gli atti di sindacato ispettivo dell'11 novembre 1994, n. 4-05141 e del 30 novembre 1994, n. 4-05762 il sottoscritto richiedeva urgenti provvedimenti per il risanamento definitivo del costone roccioso sulla strada statale n. 163 Amalfitana ed evidenziava il degrado completo delle colline sovrastanti la Costiera, attribuibile all'incuria verso il territorio sempre più mortificato ed abbandonato e ad interventi tampone assolutamente inadeguati a risolvere i problemi derivanti dalle periodiche frane —:

quali urgentissimi provvedimenti i Ministri interrogati intendano adottare per il risanamento in via definitiva del costone roccioso della strada e per ripristinare la viabilità sulla statale n. 136 in una situazione di assoluta sicurezza visto che la stagione turistica è ormai praticamente iniziata e quindi il traffico automobilistico sulla strada aumenterà giornalmente con l'avvento della stagione primaverile ed estiva. (4-08564)

AGNALETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da diverso da tempo la stampa locale e nazionale si è occupata della situazione, quanto meno anogala, determinatasi nel Commissariato di Pubblica sicurezza di Tivoli;

per diversi mesi la guida del Commissariato medesimo è stata precaria e tenuta di fatto da un ispettore, anziché da un vice questore;

nello stesso periodo i principali quadri del Commissariato sono stati trasferiti e che sembra siano all'esame della Magistratura diverse denunce che riguarderebbero vari dirigenti della struttura stessa —:

se non ritenga, alla luce dei gravi fatti suesposti, disporre con la massima sollecitudine un'ispezione sulla attività complessiva del Commissariato di P.S. di Tivoli al fine di fugare, una volta per tutte, le indiscrezioni, e non solo quelle, che minano alla radice la credibilità di una istituzione tanto importante nell'interesse della cittadinanza tutta. (4-08565)

MARIANO. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

il professor Giuseppe Panico, ordinario di diritto internazionale nell'università di Cagliari, ha presentato in data 7 agosto 1994 istanza al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica intesa ad ottenere il trasferimento dalla facoltà di giurisprudenza dell'università di Cagliari alla facoltà di economia e commercio dell'università di Lecce, in applicazione dell'articolo 21, punto n. 2, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 « Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti dell'handicappato »;

il professor Panico faceva all'uopo presente e documentava compiutamente:

di essere invalido civile con riduzione dell'80 per cento della propria capacità lavorativa, di essere sottoposto a trattamento emodialitico trisettimanale e di avere necessità di interventi assistenziali permanenti, continuativi e globali nella sfera individuale;

di non essere coniugato e che, pertanto, può ricevere tali interventi assistenziali permanenti, globali e continuativi esclusivamente dalla propria sorella, Panico Maria Lucia, nel luogo in cui la stessa risiede: Martano (Lecce) Largo Pozzelle, 48;

che, in dipendenza da tale situazione di salute, ha ottenuto dall'università di Cagliari la dispensa dall'obbligo della residenza nella sede lavorativa e che, pertanto, è costretto a continui spostamenti tra la propria sede di residenza (Martano)

e la sede lavorativa (Cagliari) con evidente disagio psico-fisico ed insostenibile carico economico; che in tali spostamenti gli è preclusa la possibilità dell'assistenza postulata dal proprio stato di salute e sancito dalla legge 104/92;

che il posto sul quale ha richiesto il trasferimento (Diritto internazionale privato) è « disponibile », come preteso dall'articolo 21 della legge 104/92, in quanto lo stesso, bandito per trasferimento (*Gazzetta Ufficiale* n. 24 — serie gen. del 30 gennaio 1992), non è stato mai ricoperto né potrebbe essere ricoperto da altro docente poiché in ordine al relativo concorso pende procedimento penale e contenzioso amministrativo avverso le determinazioni del Consiglio di facoltà di economia e commercio di Lecce che propose per tale posto altro docente, poi deceduto;

che egli, Panico, è l'unico docente ad aver titolo su tale posto, in quanto al concorso per trasferimento parteciparono esclusivamente lui e il docente poi deceduto;

che egli possiede i requisiti per l'insegnamento a domanda della materia sulla quale chiede il trasferimento ai sensi dell'articolo 93, 2° cpv., del regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 e dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 (allegato n. 1);

il Ministro dell'università non ha, ancora ad oggi, adottato alcuna determinazione in relazione a tale istanza, ma ha fatto conoscere al professor Panico interlocutoriamente, di aver chiesto al riguardo parere al Consiglio di Stato, esprimendo tuttavia la propria opinione negativa sul trasferimento richiesto a causa della ritenuta prevalenza del requisito di specialità proprio della normativa che disciplina i trasferimenti dei professori universitari (articolo 93, testo unico approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 e articolo 8/109 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382) rispetto alla generalità della legge 104/1992 sulla tutela ed assistenza delle persone handicappate;

la disciplina generale contenuta nell'articolo 21, punto 2, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 riconosce, senza alcuna distinzione di categoria lavorativa, ai portatori di *handicap*, vincitori di pubblici concorsi, il diritto di scelta in via prioritaria fra le sedi disponibili e sancisce la loro precedenza in sede di trasferimento a domanda. Non v'è dubbio che si tratti di un diritto di matrice costituzionale, in quanto espressione diretta della tutela della dignità della persona umana garantita dai principi fondamentali della Costituzione (articoli 2 e 3) nonché adempimento del dovere inderogabile di solidarietà sociale (articolo 3 della Costituzione);

sicché qualsiasi eccezione alla suindicata disciplina appare espressione di una irragionevole scelta legislativa (portata peraltro da disposizioni — quali quella contenuta nell'articolo 93 del testo unico approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 — precedenti al dettato costituzionale, poi pedissequamente e impropriamente riprese dal decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382) nonché, per il caso specifico dei professori universitari, di una irrazionale e contraddittoria affermazione di un regime di « specialità » che sarebbe, ad opinione del precedente Ministero, idoneo a soppiantare persino valori normativi di profonda pregnanza costituzionale, come appunto la tutela del diritto alla salute di tutti i cittadini e il diritto di ogni individuo di godere di giuste e favorevoli condizioni di lavoro. Questi due principi, la cui immanenza nella nostra Costituzione materiale è universalmente conclamata, vengono espressamente sanciti dagli articoli 7 e 12 del Patto internazionale ONU sui diritti economici, sociali e culturali del 16 dicembre 1966 (ratificato ed eseguito dall'Italia con legge 25 ottobre 1977, n. 881; entrato in vigore per l'Italia il 15 dicembre 1978) e dagli articoli 11 e 13, parte I, della Corte sociale europea (ratificata ed eseguita dall'Italia con legge 3 luglio 1965, n. 929, entrata in vigore il 21 novembre 1965);

in particolare: l'articolo 7 del Patto ONU sui diritti economici, sociali e cultu-

rali recita testualmente: « Gli Stati parti del presente Patto riconoscono il diritto di ogni individuo di godere di giuste e favorevoli condizioni di lavoro »; l'articolo 12 dello stesso Patto vincola gli Stati sottoscrittori al riconoscimento del « diritto di ogni individuo a godere delle migliori condizioni di salute fisica e mentale che sia in grado di conseguire »; l'articolo 11, prima parte, della Carta sociale europea riconosce, senza alcun condizionamento, ad « ogni persona il diritto di beneficiare di tutte le misure che consentano di godere del migliore stato di salute che esse possano raggiungere »;

orbene è notorio e ben consolidato quale sia il valore di supremazia che gli accordi internazionali assumono nel nostro ordinamento, per effetto della norma sulla produzione contenuta nell'articolo 10 della Costituzione che prescrive l'obbligo costituzionale di adeguamento dell'ordinamento interno alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. È altrettanto notorio e conclamato che tra le norme di diritto internazionale generalmente riconosciute v'è la norma fondamentale *pacta sunt servanda* che sancisce l'obbligatorietà costituzionale delle norme internazionali di natura pattizia;

meraviglia pertanto la leggerezza con la quale il Ministero dell'università e l'allora Ministro *pro tempore* si siano potuti rendere portatori di convincimenti giuridici contrastanti con tali principi radicati nel nostro sistema costituzionale, senza neanche prospettarsi la necessità di considerare i meccanismi che nel nostro ordinamento governano i rapporti tra norme costituzionali, norme derivate da accordi internazionali e norme ordinarie, in un empito di qualunquistico ed incondizionato ossequio al « criterio di specialità »;

eppure, sarebbe stato agevole considerare al riguardo che, se fosse consentito ad una semplice « norma di regime » (qual è quella che fonda la specialità *ratione materiae* della disciplina dei trasferimenti di professori universitari) porsi in deroga a « principi di struttura » (quali sono quelli

sulla protezione della dignità dell'individuo, sul diritto di questi alle migliori condizioni di salute e sul suo diritto di godere di giuste e favorevoli condizioni di lavoro, nonché dell'adempimento da parte dello Stato del dovere inderogabile di solidarietà sociale), oltre che risultare agevolmente conculcati diritti inalienabili della persona umana, risulterebbe consentita la violazione di norme internazionali, che quei diritti ribadiscono e precisano, con il conseguente insorgere della responsabilità dello Stato italiano sul piano internazionale (confronta sentenza Corte costituzionale n. 404 del 7 aprile 1988 e sentenza n. 559 del 20 dicembre 1989);

è inoltre appena il caso di ricordare come la Corte costituzionale, in più occasioni relative all'interpretazione dell'articolo 51, 1° comma, della Costituzione abbia ribadito che quello dell'accesso agli uffici pubblici è un « diritto che, essendo intangibile nel suo contenuto di valore, può essere unicamente disciplinato da leggi generali, che possono limitarlo soltanto al fine di realizzare altri interessi costituzionali del pari fondamentali e generali, senza porre discriminazioni sostanziali tra cittadino e cittadino » (sentenza 3 maggio 1988, n. 235);

ora può anche apparire comprensibile che i valori della libertà della ricerca e dell'insegnamento (*ex* articoli 33, 1° comma, e 9, 1° comma della Costituzione) possano giustificare una legislazione « speciale » in materia di stato giuridico e di reclutamento (e non già di mero trasferimento) di professori universitari (come ribadito, del resto, dall'articolo 2, n. 5 del decreto-legge 3 febbraio 1993, n. 29), tuttavia la Corte costituzionale ha sempre riconosciuto il potere del legislatore di « disciplinare in modo diverso situazioni che ritiene che abbiano carattere di particolarità, a condizione, però, che la diversità di trattamento si ispiri a criteri di razionalità e risultino prese in considerazione intere categorie di cittadini » (sentenza Corte costituzionale 23 maggio 1985, n. 158). È difficile immaginare quale sia il criterio di razionalità che presiede alla

omissione legislativa del diritto di trasferimento dei professori universitari, portatori di *handicap*, per motivi di salute, soprattutto in presenza di un *tertius comparationis* costituito da una legge-quadro che in precipua attuazione di norme costituzionali ed internazionali, sancisce e disciplina quel diritto per tutti i cittadini handicappati, come « persone umane », indipendentemente da qualsiasi norma « speciale ». La tutela delle persone handicappate è piena ed incondizionata, sicché la stessa non può risultare limitata e condizionata da una preesistente legislazione « speciale » del tutto incomprensibile ed ingiustificabile perché lesiva della « dignità della persona umana » (ex articolo 2 della Costituzione), del principio dell'adempimento dello Stato del dovere inderogabile di solidarietà sociale (ex articolo 3, 1° comma della Costituzione), del principio di eguaglianza sostanziale dei cittadini (ex articolo 3, 2° comma della Costituzione), per effetto dell'irrazionale utilizzo della riserva di legge di cui all'articolo 51, 1° comma della Costituzione), del diritto alla salute (ex articolo 32, 1° comma della Costituzione), del principio di intangibilità degli accordi internazionali e dell'obbligo di adattamento alle norme di diritto internazionale (ex articolo 10 della Costituzione), in specie, di quelle che sanciscono e precisano il contenuto dei diritti dell'individuo in materia di eque e favorevoli condizioni di lavoro e di godimento del miglior stato di salute possibile (precitati Patto ONU e Carta sociale europea) —:

come sia possibile che funzionari di alto livello del Ministero dell'università evidenzino approssimazione e leggerezza nell'esprimere il proprio parere in una materia che chiama in causa il diritto del cittadino alla salute e alle migliori condizioni di vita e di lavoro, nonché il dovere inderogabile dello Stato di adempimento dei principi di solidarietà sociale (articolo 3, 1° comma della Costituzione), dimostrando peraltro di tenere in poco conto la differenza tra meri interessi legittimi, condizionalmente protetti, e veri e propri diritti soggettivi degli amministrati;

i motivi per i quali non sia stata ad oggi definita mediante provvedimento assoggettabile a gravame la richiesta del professor Panico diretta ad ottenere il trasferimento dall'Università di Cagliari a quella di Lecce;

se l'attuale Ministro non ritenga di valutare più approfonditamente, anche alla luce delle considerazioni giuridiche sopra espresse, i convincimenti negativi formulati dal suo predecessore, ancorché in fase interlocutoria, e non ritenga di riproporre la propria richiesta di parere al Consiglio di Stato, evidenziando allo stesso il proprio mutato convincimento, anche al fine di evitare l'instaurazione di contenziosi diretti ad ottenere il formale riconoscimento della inderogabilità dei richiamati diritti dei cittadini, compreso lo specifico diritto all'assistenza dell'handicappato in ambito familiare;

se in caso di mantenimento del proprio convincimento giuridico sull'improprietà del trasferimento richiesto, il Ministro intenda definire il procedimento con ogni opportuna tempestività e, comunque, entro i termini temporali assegnati alla pubblica amministrazione dall'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241. (4-08566)

MARENCO e BARBIERI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le drammatiche assurde condizioni di vita all'interno del carcere giudiziario di Bari sia per quanto riguarda i detenuti che gli agenti della polizia penitenziaria sollevano serie perplessità circa la gestione della struttura obsoleta ed inadeguata alle attuali esigenze;

i lavori di ristrutturazione delle sezioni sono stati ripetutamente sospesi e che da anni si procede in tal senso;

da molti anni è stata realizzata una sala operatoria attrezzata che non è mai entrata in funzione —:

se non intenda alla luce di quanto esposto e di quanto non è stato possibile

constatare, avviare una inchiesta ministeriale per accertare tra l'altro l'ammontare delle somme impegnate per lavori edili e di ristrutturazione all'interno e all'esterno del carcere di Bari, mai completati; le ragioni delle continue sospensioni dei lavori ed i relativi motivi; verificare l'elenco delle imprese esecutrici dei lavori; accertare i motivi del mancato funzionamento della sala operatoria. (4-08567)

ZACCHERA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro delle poste e telecomunicazioni sta inviando alle emittenti private locali, televisive e radiofoniche, la comunicazione di rilascio delle concessioni previste dalla legge 223/90 e successive modifiche ed integrazioni;

tale comunicazione contiene, tra l'altro, la richiesta di pagamento, entro 30 giorni, del canone relativo al periodo intercorrente tra la data della firma dei decreti di concessione ed il 31 dicembre 1994;

il canone richiesto alle emittenti televisive è da moltiplicarsi per il numero delle Regioni servite dagli impianti di ogni emittente —:

se non si ritenga illegittima la pretesa di pagamento del canone 1994, in considerazione che lo *status* di concessionario si acquisisce solo con la ricezione materiale del decreto di concessione;

se non si ritenga illegittima l'applicazione del canone moltiplicato per il numero delle Regioni servite (emittenti televisive), in considerazione che le concessioni di cui alla legge 422/93 non fanno riferimento al piano di assegnazione delle frequenze televisive (peraltro disapplicato dalla stessa legge 422/93);

se non si ritenga di ricercare una soluzione della problematica in sede amministrativa o di proposta legislativa tale, comunque, da non comportare una reiterazione di tutto l'*iter* procedimentale per il

rilascio delle concessioni, in quanto ciò significherebbe un azzeramento del processo di razionalizzazione del settore, avviato con le leggi 482/92 e 422/93. (4-08568)

MARENCO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la speranza che il processo di unificazione operato all'interno delle telecomunicazioni con l'accorpamento della Sit-Italcable, Telespazio, Iritel, Sirm in un unico ente Telecom Italia, potesse garantire i livelli occupazionali, è stata vanificata;

l'iniziativa della stessa Telecom intenzionata a tagliare 2500 esuberanti in vista dell'accorpamento delle direzioni interregionali e la riduzione da 18 a 10 poli, nonché alla concreta possibilità della mobilità tra regioni per altri 6000 dipendenti con trasferimento di funzioni, ruoli, poteri e quindi con grande penalizzazione del meridione d'Italia che vede in tutto assegnate due sole direzioni (Napoli e Palermo) e la certa mobilità dei propri lavoratori;

tale situazione è stata tempestivamente segnalata al signor Presidente del Consiglio dei ministri onorevole Lamberto Dini, senza averne risposta alcuna;

tale discriminante operazione commerciale penalizzerà ulteriormente il Sud visto che al centro nord sarà destinato l'80 per cento di 7550 miliardi previsti per il 1995;

con la caduta verticale degli investimenti si avranno conseguenti ripercussioni sui livelli occupazionali con circa 9000 addetti in meno su un totale di 60.000 lavoratori;

in Puglia il taglio sugli investimenti sarà del 30 per cento in meno rispetto al 1994 e che tutto si ripercuoterà anche sulle aziende appaltatrici che vedranno calare paurosamente i posti di lavoro —:

se non intenda imporre alla Telecom di rivedere il programma di ristruttura-

zione e degli investimenti e fare prevalere i sentimenti di unità e non di divisione perché al sud non ci si senta italiani di serie B. (4-08569)

MARENGO. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

recentemente in provincia di Bari — località Casamassima è stato inaugurato un ipermercato di notevoli dimensioni e potenzialità commerciali, in prossimità di analoghe strutture, con capitali stranieri (AUCHAN);

detto ipermercato autorizzato alla vendita al dettaglio di prodotti commerciali di largo consumo a prezzi largamente inferiori a quelli di mercato ha ottenuto anche il consenso all'apertura domenicale in deroga alla legge dello Stato e per motivi che andrebbero esplicitati;

l'apertura antecedente di altri ipermercati aveva già messo in crisi i supermercati cittadini che oggi con l'attività di questa nuova grande struttura commerciale vedono già predestinato il loro futuro con l'inevitabile licenziamento di centinaia di unità lavorative —:

quali provvedimenti intenda mettere in atto per consentire a tutti gli esercenti, libertà di apertura delle proprie attività commerciali, ivi comprese le giornate festive. (4-08570)

COLUCCI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

il dottor Ermanno Adesso, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, ancora una volta ha lanciato un grido di allarme per le note difficoltà in cui versa la Magistratura inquirente rispetto alla mole di lavoro da smaltire ed in considerazione della complessità e delicatezza delle indagini in corso;

a fronte di una pianta organica di 18 magistrati — già di per sé sottodimensionata rispetto alle effettive esigenze — at-

tualmente prestano servizio presso la Procura salernitana solo 15 magistrati (da settembre prossimo saranno in 14);

peraltro, il concorso di recente bandito per la copertura di 1 sol posto presso la Procura, a fronte dei 3 o 4 posti da coprire, non ha visto alcun partecipante —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato, in ordine al concorso « disertato » per una sede come quella di Salerno fino a qualche tempo fa fra le più ambite;

quali urgentissimi interventi o provvedimenti intenda assumere e/o adottare per riportare alla normalità una situazione che si sta aggravando ogni giorno di più e che rischia di paralizzare la macchina della giustizia salernitana. (4-08571)

BALOCCHI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la Tigullio Pubblici Trasporti SpA. di Chiavari è società a capitale pubblico, di proprietà della provincia di Genova e dei comuni ove la medesima opera il servizio di trasporto di cittadini;

in data 2 dicembre 1994 veniva pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità Economica Europea un bando di gara per la fornitura del gasolio autotrazione occorrente alla Tigullio Pubblici Trasporti di Chiavari (GE);

in detto bando veniva comunicato che le ditte interessate avrebbero dovuto fare richiesta scritta alla Tigullio Pubblici Trasporti di Chiavari per essere qualificate alla partecipazione a gara;

la Tigullio Pubblici Trasporti ha inviato alle ditte interessate il relativo bando di gara anteposto da Norme e criteri di qualificazione delle imprese fornitrici di Gasolio Autotrazione, dove all'articolo g veniva richiesto, pena esclusione per mancanza di requisito, « elenco delle principali forniture eseguite nel triennio 1992/1994 con rispettivo importo, data e destinatario »;

per l'assegnazione della fornitura dei mesi di gennaio e febbraio 1995, veniva data validità di offerta alla ditta Distribuzione Petroli Genova srl con sede in Imperia Via Don Abbo il Santo n. 12, regolarmente iscritta a gara dalla Tigullio Pubblici Trasporti di Chiavari, nonostante la Ditta citata non avesse adempiuto al citato requisito articolo g, dato che la medesima aveva dichiarato l'inizio attività alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Imperia in data 2 gennaio 1995;

in data 3 febbraio 1995 l'Assopetroli di Genova, a mezzo di lettera raccomandata A.R., segnalava alla Tigullio Pubblici Trasporti di Chiavari l'anomalia riscontrata nell'assegnazione;

in data 20 febbraio 1995 a nome e per conto della Tigullio Pubblici Trasporti di Chiavari, l'avvocato Mauceri di Genova Via Palestro 9/3, rispondeva all'Assopetroli di Genova asserendo che la propria assistita ha regolarmente adempiuto alle norme contenute nel bando di gara, invitando nel contempo le altre aziende ad essere per il futuro più competitive —:

quali siano le informazioni in possesso del Ministero e le sue valutazioni in merito alla vicenda. (4-08572)

SCOZZARI. — *Al Ministro dei trasporti.*
— *Per sapere — premesso che:*

la compagnia aerea Alitalia ha recentemente deciso l'utilizzo di vettori con capienza inferiore a quella disponibile in precedenza su alcune rotte da e per la Sicilia ed in particolare sulla rotta Lampedusa Palermo e sulla rotta Palermo-Roma;

sulla prima è stato infatti sostituito il DC9 Super 80 con un ATR 42 e sulla seconda è stato sostituito l'AIRBUS 300 con un aereo di capienza limitata per il trasporto merci;

tali scelte risultano particolarmente dannose per gli operatori commerciali che

utilizzano detti vettori per l'invio verso il mercato nazionale di numerosi prodotti dell'agricoltura o della pesca;

la soppressione dei vettori di grande capacità costringerà pertanto gli operatori di Lampedusa a ricorrere al trasporto via mare (con i prevedibili disagi legati alle condizioni meteomarine) e quelli della Sicilia occidentale all'utilizzo del trasporto su gomma con un pesante aggravio dei costi (stimato fino al 50 per cento);

tali condizioni determineranno inevitabilmente la perdita di competitività sul mercato nazionale di prodotti, quali il pesce, per i quali è fondamentale il trasporto in tempi brevi;

l'Associazione degli industriali di Palermo ha calcolato che ogni giorno partono dall'aeroporto di Punta Raisi tra i 10 e i 15 mila chili di prodotti siciliani, con punte di 70/80 mila nel periodo estivo;

considerato ancora che la soppressione del DC9 sulla rotta da e per Lampedusa, ha già comportato gravi disagi per la popolazione di quelle località, in quanto l'aereo costituisce nel periodo invernale il mezzo privilegiato di collegamento, soprattutto per quanto riguarda i bisogni socio-sanitari della popolazione residente;

rilevato infine che già da anni è stato lamentato l'atteggiamento discriminatorio adottato dall'Alitalia sia nei confronti dei passeggeri che degli operatori commerciali siciliani, con l'applicazione di tariffe altissime che non hanno alcuna giustificazione se non nell'assenza di una concorrenza nel settore —:

se il Ministro non intenda intraprendere nei tempi più brevi tutte le opportune iniziative nei confronti dell'Alitalia affinché siano riviste le recenti decisioni sull'utilizzo di vettori di bassa capienza sulle rotte da e per la Sicilia;

inoltre, sollecitare ai dirigenti dell'Alitalia un riesame del regime tariffario da e per la Sicilia. (4-08573)

MORMONE. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso:

che ormai da anni la città di Castellammare di Stabia è afflitta da gravissimi problemi occupazionali e sociali che sembrano degenerare incessantemente;

che i lavoratori della locale FINCANTIERI sono oggi in stato di mobilità e vivono in una situazione di notevole disagio ed ai limiti della sopravvivenza;

che la legge n. 223 del 1991, non fa altro che creare nuovi poveri e che la stessa legge, non applicata o mal recepita, diventa deleteria ed in contrasto con il dettato costituzionale;

che dopo 28 anni di lavoro ed a soli 50 anni i suddetti lavoratori sono stati « parcheggiati » e costretti a vivere con un incentivo praticamente da « fame », che dopo appena un anno è stato anche decurtato;

che è quanto meno problematico vivere con 970.000 lire mensili, dopo aver dedicato la vita al lavoro e ai sacrifici;

che tutto questo non è servito neanche a creare nuova occupazione, nuovi posti di lavoro per i giovani;

che alla FINCANTIERI dal 1978 ad oggi sono stati persi addirittura 1200 posti lavorativi, di cui 800 negli ultimi due anni;

che il comportamento arrogante e subdolo di alcuni componenti del « Consiglio di Fabbrica » e del nuovo componente sindacale è volto unicamente a soddisfare interessi personali a danno degli stessi lavoratori;

che la politica di « dismissione totale » ha portato la città di Castellammare di Stabia da primo polo industriale della provincia di Napoli alla distruzione completa e sempre più pericolosa —:

se non ritengano opportuno, sulla scorta di quanto detto, prendere in seria considerazione i problemi dei mobilitati, cassintegrati e disoccupati stabiesi, prima che gli stessi degenerino, ed interessarsi

affinché possano essere attivati quei lavori socialmente utili, previsti dai piani regionali, sì da poter finalmente attivare una seria politica volta allo sviluppo dell'occupazione e alla crescita del comprensorio.

(4-08574)

ONNIS. — *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in Sardegna, il corrente anno idrologico, caratterizzandosi per la scarsissima piovosità, ha indotto una situazione di gravissima emergenza, da tempo evidente nelle campagne e presso i centri abitati;

secondo le stime effettuate, la crisi idrica, che non ha precedenti negli ultimi settanta-ottanta anni, non potrà che aggravarsi nel corso della stagione estiva, in quanto le riserve disponibili, peraltro già in gran parte utilizzate durante i mesi invernali, sono largamente insufficienti rispetto al fabbisogno;

l'agricoltura e la pastorizia, che in Sardegna costituiscono le attività di maggiore rilevanza economica, anche nella prospettiva di un futuro ed auspicabile sviluppo, hanno già risentito i danni provocati dalla siccità, vedendo compromessi i raccolti e messa in dubbio la sopravvivenza degli animali allevati;

anche nelle città maggiormente popolate, sono stati adottati provvedimenti che limitano l'uso delle risorse idriche ed è stata prospettata l'esigenza di avviarne in tempi brevi il razionamento;

la drammatica emergenza che si è descritta determina inevitabili tensioni sociali, in quanto da più parti si lamenta la mancata realizzazione delle infrastrutture necessarie per assicurare l'approvvigionamento idrico e si denunciano come incomprensibili ed ingiuste le decisioni dei consorzi di bonifica, intese a privilegiare talune zone, a discapito di altre, nella distribuzione dell'acqua ancora utilizzabile per fini irrigui; infine, si critica l'intempe-

stività nella erogazione delle provvidenze economiche in favore dei soggetti più sensibilmente colpiti;

prendendo finalmente atto delle unanimi e reiterate sollecitazioni, la Giunta regionale ha deliberato, purtroppo con non poco ritardo, la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento calamitoso conseguente alla siccità, conformemente alle previsioni della legge 14 febbraio 1992, n. 185 —:

se non intenda disporre con urgenza, stante la gravità della situazione descritta e la ritardata adozione delle determinazioni di competenza della Giunta regionale, il trasferimento alla regione Sardegna, secondo le richieste formulate, delle disponibilità del Fondo di solidarietà nazionale. (4-08575)

CECCHI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

quale esito abbiano avuto le istanze inoltrate presso la direzione generale dell'organizzazione giudiziaria Ufficio II — Servizio per la istituzione del giudice di pace di Roma — dai signori Gian Daniele Bruschi e Luciano Lorenzoni, per transitare nei ruoli del Ministero di grazia e giustizia in veste di cancelliere di giudice di pace, VII qualifica funzionale;

come mai le immissioni in ruolo dei partecipanti alla chiamata per la suddetta qualifica, avvenute in ottobre e dicembre 1994, non sono state effettuate, utilizzando la graduatoria di sede, in ottemperanza alle disposizioni specificatamente indicate nelle note esplicative, allegate alla circolare del Ministero di grazia e giustizia — Direzione Generale dell'Organizzazione giudiziaria e AA.GG. — Ufficio II, del 26 gennaio 1993, n. 871, ma effettuate con criteri diversi. Tant'è che coloro che sono stati chiamati, non essendo la sede quella indicata nella loro domanda, hanno rinunciato, lasciando posti vacanti;

se intenda verificare con estrema urgenza la veridicità di quanto sopra riportato;

quali criteri ritenga di utilizzare per effettuare la chiamata di personale citato dall'articolo 12 della legge 21 novembre 1991, n. 374, come preannunciato dall'articolo 17 del decreto-legge n. 571 del 7 ottobre 1994, tra il 20 ed il 30 di marzo 1995. (4-08576)

CORLEONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

lungo la statale n. 249, meglio conosciuta come Gardesana Orientale, nel tratto compreso tra Torbole e Peschiera, si registra un notevole flusso di traffico pesante, anche durante i mesi estivi, caratterizzati da una forte presenza di turisti (circa 6 milioni, che moltiplicano per dieci il numero abituale degli abitanti);

ad una precedente interrogazione presentata dall'interrogante il 14 giugno 1994, il Governo aveva risposto in data 27 dicembre 1994, sostenendo tra l'altro che « il richiesto drastico provvedimento » (di chiusura) « non appare giustificato dai flussi veicolari interessanti detta strada nel periodo autunnale ed invernale, come risulta dai rilievi in traffico effettuati dall'ANAS alle sezioni di Pacengo e di Garda site al chilometro 28,080 e chilometro 44,250 »;

in contrasto con questa affermazione l'interrogante sottolinea che la stampa locale continua a pubblicare notizie di incidenti e ingorghi che si verificano lungo il tratto di strada suindicato e che i primi dati di un'indagine effettuata dai vigili urbani di Torri del Benaco parlano di un traffico di circa 300 camion al giorno che transitano sulla Gardesana orientale;

la statale n. 249 ha un'ampiezza variabile tra i 6 e gli 8 metri, e priva di piazzole per la sosta o di spazi per effettuare inversioni di marcia per molti chilometri e presenta numerosi tratti in gallerie scarsamente illuminate. È chiaro che queste sono tutte condizioni che rendono estremamente pericoloso il tragitto sulla statale n. 249. Inoltre la presenza delle

spiagge a pochi metri di distanza dal bordo della carreggiata aumenta i rischi connessi alle possibilità di incidenti;

le comunità locali insistono nel chiedere al Governo un provvedimento di divieto di transito per 24 ore su 24, per l'intera durata dell'anno, degli automezzi con peso superiore ai 50 quintali;

a pochi chilometri di distanza dalla Gardesana orientale corrono l'autostrada del Brennero e la statale del Brennero che possono rappresentare un'ottima alternativa di percorso per il traffico pesante;

la Gardesana occidentale da Riva a Salò è chiusa da decenni al traffico pesante con benefici effetti sulla circolazione automobilistica e sulla qualità dell'aria e della salute degli abitanti e dei turisti —;

se il Governo intenda porre rimedio a questa situazione accelerando le pratiche necessarie alla chiusura della statale n. 249 al traffico pesante;

se il Governo intenda agevolare gli autotrasportatori locali prevedendo delle particolari condizioni di favore per il tragitto Rovereto sud-Verona nord dell'autostrada del Brennero, dando così una risposta positiva alle esigenze prospettate dall'Assoindustriali della provincia di Trento citate nella risposta fornita dal Governo il 27 dicembre scorso all'interrogazione del 14 giugno sul medesimo argomento.

Per sapere inoltre — premesso che:

il progetto che inizialmente prevedeva l'abbattimento di circa 500 alberi, molti dei quali secolari, è stato abbandonato a favore di altre soluzioni che, pur consentendo la maggior sicurezza del circuito, non andavano ad arrecare gravissimi danni al patrimonio boschivo del Parco;

la FIA aveva chiesto comunque una serie di adeguamenti al circuito per la sicurezza dei piloti;

la posizione del circuito nell'ambito del Parco di Monza e del Parco naturale regionale della Valle del Lambro rende ancor più delicato ogni intervento, giacché

si scontrano frontalmente l'interesse alla tutela dell'ambiente e del paesaggio — ritenuto comunque preminente rispetto agli altri — e quello delle gare automobilistiche;

la zona denominata « Bosco Bello » è coperta dai vincoli previsti dalle leggi n. 1089 e n. 1497 del 1939 —;

quali provvedimenti siano stati assunti dagli enti competenti per adeguare il circuito di Monza alle richieste di sicurezza avanzate dalla FIA;

quale correlazione esista tra l'adeguamento del circuito secondo i criteri proposti dalla FIA e la normativa del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco della Valle del Lambro. (4-08577)

GIACCO, DUCA, CORNACCHIONE MILELLA e GATTO. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

la professione di assistente sociale è stata ordinata con la legge 23 marzo 1993, n. 84 e con successivo Regolamento con decreto interministeriale 11 ottobre 1994, n. 615, che ha dato il via alla costituzione dei relativi albi regionali. I commissari incaricati stanno espletando e, in taluni casi hanno già espletato, gli atti relativi;

la citata legge n. 84 del 1993 è stata preceduta nel tempo dal decreto del Presidente della Repubblica n. 14 del 1987, e successivo n. 280 del 1989, che hanno riconosciuto abilitati nell'esercizio della professione unicamente i titoli rilasciati dalle scuole universitarie dirette a fini speciali per assistenti sociali e dettato norme transitorie al fine di concludere l'attività delle scuole regionali stabilendo i relativi termini per la loro attività;

molte scuole universitarie sono riuscite a concludere gli esami di convalida entro il termine del 20 febbraio 1991, mentre altre scuole, a causa del sovraccarico di lavoro che gli esami di convalida hanno comportato, dato anche l'elevato numero di domande regolarmente presen-

tate entro il termine (20 febbraio 1990), si sono viste costrette a far sostenere gli esami di convalida oltre i termini previsti;

da un'indagine compiuta tra le scuole interessate è stato rilevato un congruo numero di candidati, alcune centinaia, che avendo sostenuto l'esame di convalida oltre il termine prescritto si trovano ora con un titolo di studio che non consente l'iscrizione all'albo professionale.

Quelli che attualmente lavorano rischiano di perdere il posto, gli altri, disoccupati, si vedono preclusa la possibilità di accesso al lavoro subordinato o autonomo —:

quale intervento normativo, volto a sanare la situazione dovuta soprattutto all'incapacità di gestire con correttezza un periodo di transizione da parte di chi ne doveva assumere la responsabilità, intenda predisporre;

come intenda intervenire affinché i suddetti assistenti sociali ottengano l'iscrizione all'albo professionale, in via condizionale, per garantire l'accesso e/o il mantenimento del lavoro. (4-08578)

CANESI e TURRONI. — *Ai Ministri dell'ambiente, dell'interno e dell'industria, commercio ed artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nel tardo pomeriggio di ieri, da parte di tecnici della SNAM, è stato impedito a rappresentanti dell'associazione ambientalista W.W.F. di accedere sul luogo dell'incidente occorso giorni fa, all'oleodotto Sanazzaro-Rho nel comune di Vigevano;

il W.W.F. aveva richiesto telefonicamente più volte alla SNAM l'autorizzazione ad accedere sul luogo dell'incidente non ottenendo risposta dai responsabili che erano irreperibili;

la delegazione del W.W.F. era giunta da Milano per verificare con maggiore dettaglio gli effetti dell'incidente e il pro-

cedere dei lavori di recupero delle circa 300.000 tonnellate (fonte *Sole-24 Ore*) di gasolio disperso nel sottosuolo;

peggiore trattamento è stato riservato alla *troupe* di un'emittente televisiva regionale, che, per disposizione del locale Commissariato, non ha potuto filmare neanche dall'esterno dell'area *off-limits*;

l'incomprensibile atteggiamento della SNAM di non permettere ad osservatori esterni di verificare la situazione non attenua certo il danno all'ambiente, rischia di favorire ulteriori incomprensioni, allontana ancora di più i cittadini dalla pubblica amministrazione, rende vane le precise disposizioni legislative sul diritto all'informazione e, nello specifico, sull'informazione ambientale —:

tale comportamento potrebbe far pensare che la SNAM voglia minimizzare gli effetti dell'incidente o addirittura nascondere qualcosa;

sulla dinamica e le cause dell'incidente è stata presentata dal primo firmatario un'interrogazione a risposta in Commissione il 14 marzo 1995;

quali sono le ragioni che hanno impedito l'accesso all'area in questione ai rappresentanti del W.W.F.;

quali siano le ragioni per cui il Commissariato di Vigevano ha impedito lo svolgimento di riprese televisive da postazioni esterne all'area dell'incidente;

se non ritengano eccessivi questi provvedimenti nonché illegittimi;

quali provvedimenti intendano adottare nei confronti dei responsabili. (4-08579)

CARTELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

numerose OOMM hanno avuto come oggetto l'insegnamento della lingua francese nelle scuole medie;

sempre più spesso, con varie giustificazioni esse vengono disattese dai capi d'Istituto e dai Provveditori agli studi;

forse a causa di una errata impostazione culturale la lingua francese viene trascurata, dagli utenti e dalle loro famiglie, a favore della lingua inglese —:

quali provvedimenti intenda prendere a tutela della lingua francese e dei docenti di tale disciplina;

quali iniziative siano state poste in atto per verificare la veridicità delle lamenti degli insegnanti del settore;

se sia a conoscenza dell'esposto-denuncia della professoressa Guerrini Giuditta di Tarcento — UD e se sono state fatte delle verifiche sull'argomento e quali siano stati i risultati. (4-08580)

CARTELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Cervignano del Friuli (UD), vi sono 5 plessi scolastici dei quali uno solo, Muscoli, è perfettamente in regola con la norma di sicurezza e privo di barriere architettoniche, mentre altri richiedono spese di adeguamento varianti tra i 600 milioni e i 1.500 milioni cadauno;

l'esperienza didattica del plesso di Muscoli sin qui è stata estremamente positiva (inserimento allievi portatori di *handicap* e insegnamento di una lingua straniera);

oltre 1100 genitori hanno manifestato dissenso, per iscritto, contro la ventilata chiusura di questo plesso, che conserverebbe disagio agli utenti e priverebbe la frazione di Muscoli della Scuola Elementare;

i potenziali utenti potrebbero consentire l'apertura di due classi se una ben archestrata campagna informativa, non avesse fatto opera di dissuasione —:

quali siano i criteri e le motivazioni che sono alla base di tali scelte;

quali siano state le procedure sin qui seguite e se siano esse perfettamente corrispondenti alle norme;

quali misure intenda mettere in atto il ministro per verificare la reale situazione ed eventualmente, ripristinare la normalità;

quali verifiche ritenga opportuno mettere in atto nel confronto del Direttore Didattico di Cervignano e del Provveditore agli studi di Udine, i quali, nelle circostanze, sono stati a dir poco latitanti e poco chiari nei confronti della cittadinanza interessata. (4-08581)

CALLERI. — *Ai Ministri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale del 23 giugno 1981 e successive modifiche è stata regolamentata l'attività di informazione scientifica sui farmaci prevista dagli articoli 29 e 31 della legge 833/78 istitutiva del servizio sanitario nazionale;

l'articolo 29 recita: « La produzione e la distribuzione dei farmaci devono essere regolate secondo criteri coerenti con gli obiettivi del servizio sanitario, con la funzione sociale del farmaco e con la prevalente finalità pubblica della produzione. Con la legge dello Stato sono dettate norme: *(omissis)*...

g) per la regolamentazione del servizio di informazione scientifica sui farmaci e dell'attività degli informatori scientifici »;

l'articolo 31 recita: « Al servizio sanitario nazionale spettano compiti di informazione scientifica sui farmaci e di controllo sulla attività di informazione scientifica delle imprese titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio dei farmaci.

Il Ministero della sanità ... predispone un programma pluriennale per l'informazione scientifica sui farmaci, finalizzata anche ad iniziative di educazione sanitaria

e detta norme per la regolamentazione del predetto servizio e dell'attività degli informatori scientifici.

Nell'ambito del programma di cui al precedente comma, le unità sanitarie locali e le imprese di cui al primo comma, nel rispetto delle proprie competenze, svolgono informazione scientifica sotto il controllo del Ministero della sanità »;

il decreto ministeriale del 23 giugno 1981, all'articolo 6, stabilisce: « L'informazione tecnico-scientifica sui farmaci deve essere portata a tutti i sanitari interessati alla relativa prescrizione farmaceutica, in base alla propria competenza;

lo stesso decreto all'articolo 10 secondo comma recita: « Gli informatori scientifici sono tenuti a collaborare con il Ministero della sanità »;

il 30 dicembre 1992, in accoglimento della direttiva CEE 92/28 è stato emanato il decreto-legge 541 attraverso il quale viene definitivamente evidenziato il ruolo sociale degli informatori scientifici al fine di garantire il corretto uso dei farmaci, talché lo stesso decreto stabilisce l'obbligo degli informatori dipendano da un « servizio scientifico » (articoli 9 e 14) e non dal « reparto marketing », posizione confermata anche dal successivo CCNL industria chimica del 19 marzo 1994 (vedi: profilo dell'informatore scientifico del farmaco);

a seguito delle recenti vicissitudini che hanno coinvolto le aziende farmaceutiche operanti in Italia, le stesse stanno operando drastici tagli alle organizzazioni deputate alla informazione scientifica, spesso ricorrendo ai cosiddetti « ammortizzatori sociali » che prevedono rapporti con le strutture centrali e periferiche del Ministero del lavoro —:

cosa intendono fare e se non sia loro preciso precipuo compito intervenire, ognuno per quanto di competenza, nelle trattative di ristrutturazione delle organizzazioni esterne per l'informazione scientifica sui farmaci, al fine di tutelare, secondo lo spirito delle norme sopracitate, la salute dei cittadini. (4-08582)

MELUZZI, JANNONE, CALLERI, MICCICHÈ e PERALE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

L'Ente Cinema e l'Istituto Luce nella loro alta e istituzionale funzione di « regolatori » e « diffusori » dell'arte e della cultura cinematografica, quali beni insostituibili ed essenziali per distribuire il genio italiano nel mondo e mantenere viva una tradizione che ci vede collocati ai massimi livelli, devono svolgere il loro lavoro in maniera da considerare, in una ideale scala di valori i grandi maestri e le grandi opere sopra a tutti incondizionatamente. In realtà, in questi ultimi anni, i mezzi di informazione hanno messo giustamente in discussione la funzione di questi organi istituzionali, che molto spesso hanno una funzione esclusiva di censori e servono solo a limitare anziché facilitare l'accesso alla professione persino ai grandi maestri figuriamoci perciò alle giovani leve del nostro cinema. Proprio quest'anno si celebra il centenario dalla nascita del cinema e sembra essenziale riconsiderare le istituzioni che lavorano nel torpore e nel « sonno delle loro menti » affinché, invece di generare mostri, siano più concentrate sul panorama artistico-cinematografico di loro stretta competenza. La mancanza di una regolamentazione e di un Ministero che in altri tempi provvedeva alla gestione e alla diffusione dello spettacolo e dei suoi derivati, se necessario facendo scudo alle idee e facilitando i progetti che meritavano più attenzione, si fa sentire sempre di più e una riorganizzazione di questo comparto che è fonte di vita per molti, ma che rappresenta soprattutto il nostro paese all'estero, è quantomai essenziale. L'Ente Cinema e l'Istituto Luce sono colpevoli non solo di aver lasciato che Cinecittà diventasse un cimitero degli elefanti, ma soprattutto di aver lasciato che in questo cimitero venissero seppelliti molti dei più importanti artisti italiani come Fellini, che non è riuscito a realizzare il suo ultimo film perché l'Ente non ha ritenuto di dover contribuire, Bernardo Bertolucci, Michelangelo Antonioni e molti altri che hanno

realizzato le loro opere con capitali privati e quel che è peggio con produzioni estere. È mai possibile che in Italia, dove il mercato è fermo e la Rai ha recentemente investito una cifra che si aggira sugli 80 miliardi di lire per acquistare film di produzione americana dopo aver rifiutato di entrare in partecipazione al film *Farinelli* di produzione europea adesso candidato all'Oscar, debbano lavorare solo i registi e gli autori che hanno una precisa appartenenza politica e dei solidi protettori? —:

se non si ritenga assolutamente necessario che:

1) il consiglio di amministrazione e la presidenza dell'Istituto Luce e dell'Ente Cinema si dimettano per far posto a nuovi e più responsabili amministratori e tecnici di questo pubblico e prezioso bene;

2) venga riconsiderata la possibilità di organizzare definitivamente e in tempi brevi un ministero o una struttura specifica in ausilio al sofferente panorama artistico-cinematografico e ai suoi protagonisti che lamentano, come il regista contemporaneo Gianni Amelio ha fatto recentemente, la mancanza di lavoro e di strutture;

3) questa struttura possa essere gestita anche da una unione di investitori privati esperti tecnici conoscitori della materia e attenti osservatori delle possibili soluzioni e misure di emergenza da adottare. (4-08583)

GARRA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la tratta ferroviaria Catania-Diramazione Lentini per Caltagirone è in esercizio da circa un secolo e serve i numerosi comuni del Calatino (Scordia, Palagonia, Militello V.C., Mineo, Vizzini, Licodia Eubea, Grammichele e Caltagirone, tutti in provincia di Catania);

negli anni settanta la tratta ferroviaria suddetta è stata prolungata fino a Gela

attraversando il territorio a Sud della provincia di Caltanissetta e servendo i comuni di Niscemi (Caltanissetta) e Vittoria (Ragusa);

da sempre le automotrici e le vetture dei convogli sono del tipo più antiquato ed obsoleto, tant'è che conservano ancora la denominazione di « littorine », benché le fortune del fascio littorio siano già tramontate in quella plaga da 52 anni;

l'usura del materiale rotabile appare oltre ogni limite di sicurezza;

i binari ormai non sempre hanno il loro saldo vincolo con il suolo perché le traversive non sono state sostituite o perché spesso i bulloni che legano binari e traversive siano saltati;

con la prossima estate e per effetto delle deformazioni termiche che i binari subiscono, è temibile che i singoli segmenti di binario risultino sconnessi tra loro con evidente pericolo di deragliamento di convogli;

nell'impossibilità di interventi strutturali da attuare in tempi brevi — sarebbe delittuoso non curare l'elementare manutenzione ordinaria, comunque da attivare con più squadre ed in tempi rapidi se si vuole scongiurare il pericolo di tragiche conseguenze e perdita di vite umane a causa di terribili deragliamenti —:

1) se le notizie suesposte siano a conoscenza del Ministro;

2) se e quali interventi siano stati approntati, siano in corso di esecuzione o vengano disposti d'urgenza per fronteggiare l'emergenza anzicennata. (4-08584)

BOFFARDI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che la Ditta Stoppani di Genova Cogoleto ha stipulato un accordo con la regione Liguria in base al quale, anche usufruendo di fondi comunitari, avrebbe dovuto avviare un'opera di bonifica —:

per quali ragioni tale attività non è ancora iniziata;

quali provvedimenti, se del caso, si intendano adottare nei confronti della Ditta Stoppani. (4-08585)

BOLOGNESI, SCIACCA e PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che con l'accordo sindacale 30 gennaio 1994 è stato definito, per tutte le società Italtel, l'utilizzo dei contratti di solidarietà dal 21 febbraio 1994 al 31 dicembre 1995, e cioè fino alla scadenza della normativa dettata dalla legge n. 236 del 1993, che prevede in particolare una integrazione a favore dei lavoratori interessati pari al 75 per cento della retribuzione persa a causa della riduzione dell'orario di lavoro —:

se l'accordo potrà essere rinnovato per il periodo aprile-dicembre 1995;

in questo caso se non ritenga di dovere intervenire presso le parti sociali per coinvolgere nei contratti di solidarietà il maggior numero possibile di lavoratori della società onde consentire, a livello individuale, un minor numero di giorni di contratti di solidarietà ed a livello generale un'estensione vera e concreta della solidarietà, e con un esame più approfondito della possibile interscambiabilità.

(4-08586)

GARRA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso:

che nella tratta ferroviaria Catania-Caltagirone il treno in arrivo a Caltagirone prima delle ore 8,15 viene letteralmente preso d'assalto da diverse decine di studenti di Grammichele che frequentano gli istituti scolastici di Caltagirone;

che le due (e talvolta l'unica) vetture che arrivano già con i posti occupati dai viaggiatori non studenti vedono i giovani pigiati nel pochissimo spazio libero;

che i disagi della loro condizione di pendolari potrebbero essere alleviati con l'aggiunta di almeno altra vettura ove del caso da aggiungere alla stazione di Gram-

michele e viceversa da sganciare dal convoglio che, dopo le ore 12,30, riporta gli studenti da Caltagirone a Grammichele —:

se le situazioni sopradescritte siano a conoscenza del Ministro;

se e quali interventi le Ferrovie dello Stato S.p.A. intendano attuare perché il trasporto degli studenti, ed in genere dei viaggiatori, sulla tratta ferroviaria in premessa non abbia luogo in condizioni di totale spregio dell'utenza ed in particolare di quella utenza giovanile che — nell'affacciarsi alla vita sociale — è costretta al mugugno ed alla sfiducia nel pubblico servizio reso dalle Ferrovie dello Stato S.p.A. (4-08587)

LIA. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dei trasporti e della navigazione.* — Per conoscere — premesso che:

di recente le Ferrovie dello Stato S.p.a. (FS) ha costituito la EFESO con lo scopo di « razionalizzare » i settori della comunicazione, dell'editoria e della promozione dell'intero gruppo FS;

le iniziative pubblicitarie, promozionali ed editoriali delle FS S.p.a. hanno raggiunto, in questi ultimi tempi, ed in particolare nei mesi della crisi del governo Berlusconi, un livello elevatissimo di qualità e quantità —

i dati essenziali della EFESO S.p.a. ed in particolare:

la composizione degli azionisti;

il capitale sociale;

i nomi dei componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, con allegato un breve curriculum professionale di ciascuno, nonché i relativi compensi ed emolumenti loro spettanti;

la sede legale;

il numero ed il titolo delle testate di proprietà;

il numero dei dipendenti alla data del 31 gennaio 1995 con la specifica del numero dei dirigenti assunti;

il numero ed i nomi dei consulenti, nonché l'entità dei loro compensi;

il budget 1995;

il nome degli stabilimenti tipografici utilizzati per la stampa ed i sistemi di diffusione. (4-08588)

LUIGI MARINO e GRIMALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio di amministrazione del Banco di Napoli, il più grande istituto di credito del Mezzogiorno, ha annunciato una perdita di 995 miliardi nel 1994;

questa perdita secca deriva non solo dall'aumento delle « sofferenze », stante la profonda crisi economica che affligge il Mezzogiorno o dalle turbolenze dei mercati finanziari, ma anche, a parere degli interroganti, da errori gestionali e manageriali commessi in passato, tant'è che i dati che si riferiscono alla raccolta sono da anni in crescita;

d'altra parte, lo stesso Istituto attende lo sblocco dei fondi degli investimenti produttivi di cui alla legge Amato -:

quali iniziative si intendano prendere, promuovere e sollecitare perché siano esercitate tutte le azioni di vigilanza necessarie sulla gestione dell'Istituto, anche ai fini di un puntuale accertamento della responsabilità ai vari livelli;

quali ulteriori iniziative e misure si intendano adottare per consentire il risanamento ed il rilancio del Banco di Napoli, che con un'attività per oltre 107.000 miliardi e con il suo milione e mezzo di clienti, è tuttora la sesta banca italiana.

(4-08589)

SAIA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il collegamento ferroviario tra Roma e Pescara è alquanto carente sia per il numero delle corse, sia per la durata delle stesse, sia per gli orari non sufficienti a garantire un servizio pubblico di trasporto accettabile;

in particolare, nel pomeriggio l'ultima corsa è prevista con partenza da Roma alle ore 18,35, (treno 2346), il che crea molto disagio per coloro che devono tornare in Abruzzo -:

se non si ritenga opportuno potenziare il collegamento ferroviario tra Roma e Pescara ripristinando almeno la corsa che, partendo da Roma alle ore 20, consentirebbe il rientro in Abruzzo anche di molti utenti che provengono dal nord e dal sud e che troverebbero per quell'ora le opportune coincidenze; in tal senso è stata inoltrata una richiesta al Ministero della direzione delle F.S. dalla provincia dell'Aquila e da amministrazioni della zona.

(4-08590)

SAIA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio regionale abruzzese, dovendo svolgere un importante convegno all'Aquila sui problemi dell'informazione in data 24/25 febbraio 1995, ha inteso invitare il sottoscritto quale parlamentare abruzzese;

la lettera di invito raccomandata, spedita dall'ufficio postale dell'Aquila in data 20 febbraio 1995, è pervenuta nella casella del sottoscritto in data 10 marzo 1995 e reca il timbro di arrivo dell'ufficio postale della Camera con la data del 9 marzo 1995;

ciò non ha consentito al sottoscritto di venire a conoscenza dell'invito e del dibattito e di portare ad esso il proprio contributo, con evidenti danni anche all'immagine del parlamentare che, invitato, non è intervenuto e non ha neanche inviato un messaggio giustificativo;

questo non è che uno dei tanti episodi negativi che si verificano nel recapito della posta ai cittadini italiani ed anche ai parlamentari —:

se non ritenga opportuno avviare una indagine per chiarire per quali motivi accadano questi disservizi;

come si intende intervenire per garantire ai parlamentari di ricevere in modo tempestivo la posta ad essi diretta, anche in considerazione dei compiti rilevanti che essi devono svolgere. (4-08591)

SAIA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:*

da numerosi comuni abruzzesi e dalla provincia dell'Aquila sono state inoltrate al Ministero dei trasporti e della navigazione ed alla direzione delle Ferrovie dello Stato S.p.A. numerose sollecitazioni rivolte a chiedere che venga ripristinata la corsa Sulmona-Avezzano (AQ) assicurata dal treno 3345, con partenza da Sulmona alle ore 5,10 ed arrivo a Roma alle ore 7,40 (estendendo quindi il tragitto dello stesso treno che attualmente origina da Avezzano);

tale treno garantirebbe un servizio estremamente importante per i paesi delle zone interne nel tratto tra Sulmona ed Avezzano;

se non ritenga opportuno ripristinare la predetta corsa sulla linea Sulmona-Avezzano-Roma con partenza da Sulmona alle ore 5,10 ed arrivo a Roma alle ore 7,40, che assicuri le fermate alle stazioni di Goriano, Cocullo, Cerchio, Collarmele, Carrito, Celano, Avezzano, Tagliacozzo, Carsoli, Arsoli, Mandela, Tivoli, Roma-Tiburina, Roma-Termini, al fine di garantire un servizio soprattutto ai numerosi abitanti di questi comuni interni che per motivi vari svolgono attività pendolari. (4-08592)

CACCAVARI, GIANNOTTI, RINALDI, GIACCO, LUMIA, TANZARELLA e SAIA. —

Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e per la famiglia e la solidarietà sociale. — Per conoscere — premesso che:

il decreto-legge n. 660 del 30 novembre 1994 proroga il termine indicato dall'articolo 116, comma 8, del decreto legislativo 30 aprile 1992, concernente il rilascio del certificato CAP KE ai conducenti dei veicoli addetti ai servizi di soccorso senza sostenere l'esame al 31 marzo 1995;

gli obblighi imposti dalla normativa prorogata costituiscono oneri gravissimi per le pubbliche assistenze e per gli altri enti e associazioni di volontariato impegnati negli interventi di soccorso di urgenza e di trasporto sanitario sul territorio;

è essenziale ed insostituibile l'apporto delle medesime associazioni di volontariato alla dotazione territoriale di servizi di emergenza e di trasporto a carattere sanitario;

è necessario eliminare ogni rischio che mette in difficoltà e demotiva la passione solidale di tante donne e di tanti uomini che con il loro volontariato costituiscono una delle più grandi ricchezze del nostro Paese —:

quali iniziative si intenda adottare, come sembra sia stato possibile in altri Paesi europei, perché l'applicazione della normativa si concretizzi in norme non ostative delle attività socio-assistenziali delle associazioni di volontariato, procedendo con ulteriori proroghe del termine di applicazione della normativa fino a completa definizione della materia così da garantire la continuità della copertura assistenziale del territorio. (4-08593)

SIGONA. — *Al Ministro del tesoro. — Per sapere — premesso che:*

con circolare del Ministero del Tesoro 11 gennaio 1994 n. 135061/1 terza Divisione si registrava, in maniera dirompente per i parlamentari nazionali e regionali, un'interpretazione dell'articolo 71 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29,

molto punitivo per i deputati legati da rapporto di impiego pubblico con ingiustificata disparità di trattamento rispetto ai parlamentari legati da rapporto di impiego privato (articolo 31 della Legge 20 maggio 1970, n. 300 « statuto dei lavoratori ») in quanto per questi ultimi non è necessaria alcuna contribuzione effettiva, mentre diventava necessaria per i primi per la valutazione del periodo di aspettativa agli stessi fini;

il Parlamento, con la legge finanziaria 1995, all'articolo 22 commi 38 e 39, ha nei fatti annullato la circolare del Ministro del tesoro interpretativa dell'articolo 71, fornendo una interpretazione autentica che procura anche effetti retroattivi;

in conseguenza molti parlamentari hanno comunicato alle loro amministrazioni di provenienza (scuole, USL, tribunali, comuni, province) di non dovere più procedere alla richiesta di versamento di contributi previdenziali;

malgrado una legge dello Stato fosse intervenuta con interpretazione autentica a togliere efficacia alla famigerata circolare del Ministero del tesoro, molte amministrazioni stanno rifiutando di dare corso alle disposizioni di legge sostenendo che soltanto una nuova circolare può porre fine agli effetti di quella precedente, secondo un costume burocratico abnorme ma consolidato secondo il quale si ottempera solo alle disposizioni previste da circolari e non a precise disposizioni di legge —:

se non ritenga opportuno, per evitare un inutile e costoso (per lo Stato) contenzioso, intervenire con apposita circolare che annulli gli effetti della precedente 135061/1, chiarendo sia i termini per il rimborso al 30 giugno 1995, sia l'inapplicabilità della vecchia circolare;

se non sia necessario, di concerto con il Ministero per la funzione pubblica, chiarire alla pubblica amministrazione che le leggi in Italia entrano in vigore nel giorno indicato all'atto della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e non quando ai singoli

uffici pervengono circolari esplicative ed applicative. (4-08594)

VALPIANA, BRUNETTI e COCCI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se il Governo abbia avviato contatti con le autorità cilene per concordare un contratto bilaterale sulle questioni previdenziali, materia che interessa migliaia di cittadini italiani, e quali iniziative intenda promuovere al riguardo. (4-08595)

NESPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dall'aprile 1994 è stato istituito nell'ambito del decentramento delle strutture giudiziarie del capoluogo partenopeo anche il tribunale di Nola;

la realizzazione di tale struttura anziché dare un impulso all'attività giudiziaria nella provincia di Napoli sembra aver aggravato la già precaria situazione e condizione della giustizia in un territorio tristemente noto per fatti anche inquietanti che sono venuti alla ribalta;

il protrarsi dei tempi, nel caso del tribunale di Nola estremamente esaltati da una condizione di effettivo disagio delle strutture, è ormai insopportabile al punto che ha dato già adito a forme di proteste dalla avvocatura locale;

in particolare risente di tale lentezza delle attività giudiziarie anche e soprattutto l'imprenditoria locale;

in particolare risulta a questo interrogante che pendeva già presso la procura della Repubblica di Napoli procedimento penale a carico di costruttori di Casalnuovo a Napoli;

in conseguenza di tale procedimento sono stati sequestrati immobili di rilevante consistenza;

allo stato di crisi attuale garantirebbe lavoro a 1.000 unità per almeno due anni;

a seguito della legge istitutiva del detto tribunale, per competenza territoriale tutta la documentazione veniva inviata presso la procura della Repubblica di Nola;

da quel momento nessuna attività è stata più svolta, per cui gli immobili si deteriorano con notevole nocimento per gli imprenditori che pur pare abbiano provveduto a condonare ogni e qualsiasi ritenuto illecito edilizio dove contestato —:

se non ritiene opportuno disporre, a tal proposito, una indagine conoscitiva volta ad individuare le cause di tale denegata giustizia. (4-08596)

NESPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

tra le varie sofferenze della sede del Banco di Napoli c'è quella della « GEIS », finanziaria del Calcio Napoli;

la Banca ha, alla fine di una lunga controversia, ritenuto di citare in giudizio la « GEIS », chiedendo all'autorità giudiziaria il sequestro dei beni dei garanti della predetta società;

a difesa della « GEIS », impugnando il ricorso del Banco di Napoli, si è costituito lo studio del professor Minervini nella persona del figlio;

il citato professore è presidente della fondazione proprietaria del Banco di Napoli S.p.a. —:

se mai ritenga di intervenire prontamente presso la vigilanza al fine di far cessare un comportamento condannabile sotto tutti i profili, imponendo allo studio del professor Minervini o l'abbandono della difesa della « GEIS » o le dimissioni dalla carica di presidente della fondazione del Banco di Napoli, impedendo il protrarsi di una situazione che vede il proprietario combattere contro i suoi stessi interessi. (4-08597)

NESPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e dei trasporti e navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la direzione dell'ATAN (Azienda tramvie autobus Napoli) ha indetto un concorso per dirigente di ragioneria accettando fra i concorrenti anche i diplomati;

tutto ciò è illegale in quanto dal regolamento delle promozioni ed avanzamenti vigente all'ATAN si sancisce che possano accedere alla qualifica di « capo area » livello I legge n. 270 del 1988 solo agenti in possesso di diploma di laurea;

i requisiti richiesti, minimo dieci anni di servizio in un'azienda di trasporto e il diploma di secondo grado, non fanno pensare ad altro che tale concorso sia stato bandito per favorire un personaggio noto nell'ambiente lavorativo —:

se è possibile in un periodo come questo dove si è tanto combattuto per abbattere i favoritismi ed i clientelismi, continuare ad usare comportamenti che offendono la professionalità di alcuni a beneficio di altri;

se non si provveda ad annullare tale concorso ed indirne un altro così come stabilito dalle normative vigenti oltre ad indagare sui veri motivi che hanno indotto la commissione esaminatrice e la direzione ATAN ad agire in tal senso. (4-08598)

NESPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

il Banco di Napoli ha denunciato perdite per 1.000 miliardi riferite all'esercizio 1994;

gli addetti ai lavori erano certamente a conoscenza da tempo di tale risultato;

vanno diffondendosi con sempre maggiore virulenza negli ambienti specializzati

voci di *inside trading* sui titoli Banco di Napoli —:

se mai ritenga di intervenire prontamente presso la Consob perché promuova nell'ambito delle sue competenti responsabilità un'indagine che, partendo dalle contropartite che hanno interessato il titolo in parola almeno negli ultimi due mesi di Borsa, individui gli eventuali autori di una speculazione che se posta in essere da personale della banca in questione, a prescindere dai risvolti penali farebbe immediata chiarezza sulle circostanze che hanno portato un Istituto solido da oltre 400 anni a rischiare l'attuale stato di bancarotta.

(4-08599)

PEZZELLA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

presso la direzione didattica del I circolo di Casoria, recentemente ed in passato, si sono verificati una serie di spiacevoli e gravi episodi di insubordinazione e di scarso rendimento da parte del personale ausiliare con qualifica di dibelli, assegnati dal comune presso la detta struttura scolastica;

alcuni dipendenti comunali, trasferiti al I circolo didattico di Via San Mauro per assolvere le mansioni di bidelli, hanno più volte omesso di svolgere i compiti istituzionali loro assegnati, creando seri disagi al normale andamento delle lezioni;

l'atteggiamento di certa parte del personale ausiliare, in considerazione della gravità del comportamento posto in essere, è stato anche oggetto di denuncia alle forze dell'ordine da parte della direttrice didattica, dottoressa Gerarda Durante D'Errico;

recentemente la direttrice didattica ha denunciato ai carabinieri di Casoria che in data 4 febbraio 1995, due bidelli, tali Domenico D'Anna ed Eduardo Maglione, avrebbero fatto ingresso nel suo ufficio avanzando rivendicazioni da consegnare al comune per giustificare la retribuzione di lavoro straordinario o di compensi incen-

tivanti. Richieste ingiustificate, presentate in maniera poco ortodossa con minaccia, in caso di mancata adesione alle loro richieste, di bloccare le lezioni omettendo di osservare l'orario di servizio fissato dalla direzione didattica ed impedendo di fatto lo svolgimento dell'orario prolungato;

la direttrice didattica, nonostante avesse ammonito i due bidelli ad avere un comportamento consono alle mansioni loro affidate e dopo averli richiamati al dovere ed alle responsabilità, minacciando persino di denunciarli per interruzione di pubblico servizio, avrebbe ricevuto, per tutta risposta, solo minacce di ritorsioni, invettive ed ingiurie;

il bidello D'Anna, peraltro, sarebbe addirittura recidivo in questi suoi comportamenti, essendo già stato altre volte denunciato da precedenti direttori didattici ed essendo solito urlare nell'edificio scolastico ed inveire nei confronti dei genitori degli alunni;

recentemente la mamma di un bambino, la signora Elena Sardone, sarebbe stata addirittura minacciata di percosse dal D'Anna, a causa delle sue continue lagnanze e rimostranze, fatte pervenire al consiglio di circolo ed alla direttrice didattica, per lo stato d'igiene delle aule e per i comportamenti tenuti da alcuni bidelli;

la signora Sardone, in data 6 marzo 1995, ha persino denunciato, con lettera indirizzata tra l'altro alla direzione didattica del I circolo, numero di protocollo 1041, categoria B, classe 37, di essere stata vittima di spintoni e minacce da parte dei bidelli Ciro Lupoli e Domenico D'Anna, che, in concorso, avrebbero pronunciato nei confronti della donna parolacce offensive ed irriferebili a causa del suo incessante impegno all'interno degli organismi scolastici collegiali, al fine di pretendere dai bidelli il rispetto delle mansioni loro affidate;

agli atti del I circolo didattico risulta altresì che alcuni dipendenti comunali, nonostante siano stati regolarmente assegnati dal comune presso quella struttura per svolgere le mansioni di bidello, diffi-

cilmente hanno iniziato il servizio, spesso hanno dato *forfait* per mesi interi, adducendo giustificazioni di ogni tipo;

tale stato di cose è stato spesso oggetto di denunce da parte della direttrice didattica, costretta a convivere con un organico di personale ausiliare poco collaborativo e spesso in contrasto con i normali doveri di un dipendente pubblico nonché causa di seri disagi all'andamento delle lezioni —:

se tali situazioni sono a conoscenza dei Ministri interrogati;

quali provvedimenti si intendono adottare in ordine a quanto esposto in premessa ed a quanto vorranno accertare attraverso gli organi periferici dell'amministrazione statale, diretta dal Ministro interrogato. (4-08600)

MARINO BUCCELLATO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in virtù della legge n. 416 del 1981 viene riconosciuta una riduzione tariffaria telefonica alle società editrici;

tali agevolazioni tariffarie vengono riconosciute dalla Società concessionaria TELECOM sulla scorta della prescritta documentazione ad essa pervenuta dalle Società editrici interessate;

all'Ufficio controllo concessioni del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni è demandato l'onere di accertare la rispondenza della suddetta documentazione alle indicazioni di legge;

solo sulla scorta del nulla osta concesso a seguito di tali verifiche da parte del controllo concessioni, il Ministero del tesoro può elargire i considerevoli benefici di cui trattasi;

proprio per manchevolezze riscontrate nell'esame, parte a campione e parte *in toto*, della documentazione delle società editrici presentata alla Concessionaria TELECOM, non è stato possibile concedere il nulla osta che avrebbe sbloccato presso il

Tesoro la somma di lire 80 miliardi da elargire alla TELECOM stessa e riferita agli anni 1992 e 1993;

a quanto risulta, non sono stati esaurientemente dissipati i dubbi in ordine a diversi quesiti posti all'ufficio legislativo ministeriale in riferimento, ad esempio, alle conversazioni telefoniche effettuate con carte di credito appoggiate sull'utenza agevolata o, ancora, se sia lecito accordare le agevolazioni alle utenze ubicate negli uffici di rappresentanza e a quei servizi utilizzati tramite apparecchi radiomobili o cellulari per i quali è difficile accertare il requisito dell'uso esclusivo da parte dell'impresa editrice;

in siffatta situazione gli organi di controllo delle Concessioni non possono svolgere compiutamente le funzioni di istituto.

Avvertendo la sensazione, si spera errata, che possano porsi in atto iniziative miranti a vanificare o edulcorare i controlli necessari e, peraltro, prescritti da apposita legge —:

quali iniziative intenda prendere affinché, nel rispetto della legge n. 416 del 1981, gli uffici preposti di codesto Ministero possano svolgere l'indispensabile e prescritta opera di controllo sui comportamenti della concessionaria e perché questa stessa si attenga, anche nel suo stesso interesse, alle formali procedure specialmente nella erogazione di servizi che beneficino di agevolazioni tariffarie. (4-08601)

BACCINI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogazione dell'interrogante presentata lo scorso 27 febbraio 1995 non ha avuto risposta;

neppure l'interrogazione presentata dall'onorevole Bosco ed altri lo scorso 8 febbraio 1995 ha avuto risposta;

le società Alitalia ed Aeroporti di Roma sembrano avvitate in una spirale di duro confronto con le OO.SS. dei Piloti e degli Assistenti di volo;

al riguardo il Governo ha preso una posizione di arbitro, di fatto sottoponendo il vertice della Compagnia di Bandiera ad una sorta di delegittimazione;

a sentire le OO.SS. sarebbe in atto dentro l'Alitalia una lotta di potere che avrebbe come obiettivo la creazione della posizione di Direttore Generale —:

se sia vero che:

l'Alitalia, dopo aver soppresso con un accordo sindacale del luglio 1994 la categoria degli Assistenti di Volo CCP, si trova ora costretta ad utilizzare alcuni CCP in pensione per esigenze di servizio e che a questi CCP, oggi impiegati, l'Alitalia corrisponderebbe la somma di 80.000 lire per ogni ora di impiego;

detti CCP, pur lavorando per l'Alitalia, continuerebbero a percepire la pensione di cui hanno usufruito grazie a facilitazioni concesse lo scorso luglio in quanto la loro retribuzione gli sarebbe corrisposta a fronte dell'emissione di una semplice ricevuta sulla quale l'Alitalia applica la ritenuta di acconto;

un Assistente di volo dell'Ansett impiegato nell'ambito del generale accordo con l'Alitalia costerebbe alla Compagnia di Bandiera (inclusa la permanenza all'Holiday Inn e la diaria) circa 10 milioni al mese laddove un neoassunto assistente di volo, italiano, costerebbe (contributi inclusi) solo 5 milioni al mese;

dalla rassegna stampa giornaliera dell'Alitalia sarebbe stato « espulso » per diretto ordine del Direttore responsabile il quotidiano *Momento Sera*, il cui unico torto, si dovrebbe dedurre, sarebbe quello di aver dato voce ai Piloti ed agli Assistenti di volo dell'Alitalia ed alle interrogazioni parlamentari presentate anche dall'interrogante. (4-08602)

BACCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Fiumicino ha proceduto all'assegnazione del servizio di trasporto scolastico a ditte private;

nelle procedure di assegnazione venivano indicati alcuni criteri quale condizione necessaria all'aggiudicamento del servizio;

sulla base di tali criteri è risultata vincitrice la Soc. GEAF;

in seguito a detta assegnazione il Consorzio Impresa privata Autopullman, l'Associazione di categoria, i Sindacati hanno presentato alcuni esposti al comune di Fiumicino avanzando dubbi sulla regolarità di tale assegnazione —:

quali azioni intenda intraprendere per verificare la veridicità dei fatti denunciati e quali azioni intenda porre in essere, qualora confermati, per ristabilire una situazione di diritto. (4-08603)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Calzolaio ed altri n. 1-00075, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 febbraio 1995, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Polli.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

Le interrogazioni Pezzella ed altri nn. 4-08539 e 4-08540, pubblicate nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 marzo 1995, sono state successivamente sottoscritte anche dal deputato Ardicca.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 14 marzo 1995, a pagina 7211, prima colonna, diciottesima riga, deve leggersi: « Al Ministro per la famiglia e la solidarietà sociale. » e non: « Al Ministro della sanità. », come stampato.

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 14 marzo 1995, a pagina 7253, prima colonna, ventesima riga, dopo la parola « attrazione », sopprimere le parole « per i motivi esposti »; a pagina 7254, prima colonna, quarta riga, dopo la parola « quali » deve leggersi: « non esistono » e non: « non può vantare », come stampato.